

Teatro Segreto srl

presenta

DON CHISCIOTTE

liberamente tratto da **Miguel de Cervantes**

di **Ruggero Cappuccio**

con

Don Chisciotte Claudio Di Palma
Salvo Panza Lello Arena

Musiche **Paolo Vivaldi**

Costumi **Salvatore Salzano**

Progetto scene **Nicola Rubertelli**

Assistente alla regia **Iolanda Salvato**

Luci e Fonica **Franco Polichetti**

Aiuto elettricista **Mario Parascandolo**

Macchinista **Alfonso Borza**

Assistente costumista **Michela Chirico**

Amministratore **Fabio Maffei**

Progetto Grafico **Giovanni Natiello**

Foto **Romeo Civilli**

Edizioni Musicali **Flipper Music s.r.l.**

Ufficio stampa **Emanuele Tirelli**

Organizzazione **Lia Zinno**

Regia **Nadia Baldi**



Giovedì 24 febbraio 2011

Tg ore 14.00

servizio sullo spettacolo

intervista a Claudio Di Palma e Lello Arena.

Annuncio delle date del circuito sardo Cedac.



Giovedì 10 febbraio 2011

Tg ore 20.00

Intervista a Lello Arena e Claudio Di Palma.



Venerdì 11 febbraio 2011

Tg ore 13.30

Intervista a Lello Arena e Claudio Di Palma.



Venerdì 11 febbraio 2011

Tg ore 13.30

Intervista a Lello Arena e Claudio Di Palma.



Venerdì 18 febbraio 2011, ore 21.30

Sabato 19 febbraio 2011, ore 22.30

Servizio e intervista all'interno del programma

Eventi e Mondanità.



Martedì 8 marzo 2011,

tg ore 13.00

annuncio delle date campane.



Martedì 12 aprile 2011,
ore 14.00
Tamara Donà **intervista** la regista Nadia Baldi.



Sabato 16 aprile 2011,
Prima dell'evento ore 09.00
Intervista alla regista Nadia Baldi.



Mercoledì 15 marzo 2011,
Lo dice Bresciansette ore 11.40
Intervista di Donatella Valgonio alla regista Nadia Baldi.



Martedì 8 marzo 2011,
ore 11.45 e 19.40
intervista alla regista Nadia Baldi.



Martedì 8 marzo 2011,
durante i GR della mattina
intervista a Lello Arena.



Martedì 8 marzo 2011,
ore 16.40
intervista alla regista Nadia Baldi.



Martedì 8 marzo 2011,
ore 9.30 e 17.30
intervista a Lello Arena.



Martedì 8 marzo 2011,
ore 18.45
intervista alla regista Nadia Baldi.



Venerdì 11 febbraio 2011,
GR annuncio di tutte le date toscane.
Mercoledì 18 febbraio, ore 18.00, **intervista** a Lello Arena.



Venerdì 11 febbraio 2011,
GR
Annuncio di tutte le date toscane.



Venerdì 11 febbraio 2011,
GR
Annuncio di tutte le date toscane.



Sabato 12 febbraio 2011,
GR
Annuncio delle date di
Santa Croce sull'Arno e Castelfiorentino.



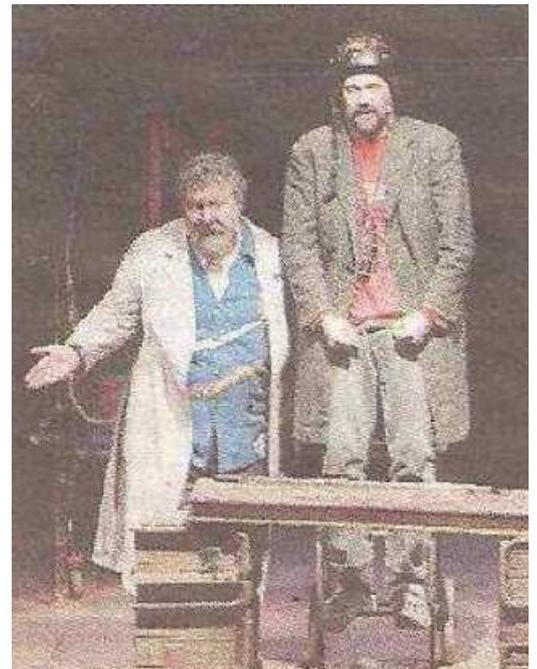
Sabato 12 febbraio 2011,
GR
Annuncio delle date di
Santa Croce sull'Arno e Castelfiorentino.



Venerdì 25 febbraio 2011, ore 18.00
Alimentarte
Intervista a Claudio Di Palma e Lello Arena.

PIACE IL «DON CHISCIOTTE»

RIVAROLO (seo) Quinto appuntamento per gli spettacoli organizzati dall'associazione la terza isola, con un entusiasmante "Don Chisciotte", andato in scena sabato 19 marzo. Diretto da **Nadia Baldi** e interpretato da **Lello Arena** e **Claudio Di Palma**, la storia è stata liberamente tratta da Miguel de Cervantes. Un pubblico contenuto, costituito per lo più da intenditori ha fatto da cornice alla rappresentazione. La trama è molto semplice: il professore universitario Michele Cervante, respinto ogni giorno dalla società, diventa un emarginato che perde il contatto con il mondo reale. Visionario ed innamorato della dolce Dulcinea, conquista moralmente lo scudiero Salvo Panza, che inizialmente cerca di riportarlo alla normalità, ma poi decide di guardare il mondo attraverso gli occhi del cavaliere.



L'UNIONE DI DUE SOLITUDINI NELL'APPLAUDITA PIÈCE DEL BELLINI

Il dualismo di Don Chisciotte

Di Palma e Arena? Opposti ma complementari

CASALBUTTANO - Dualismo come doppia personalità, sofferenza psicologica, farneticazioni e deliri, illusione e ricerca d'affetto da una parte; arguzia, miseria, bontà d'animo e accondiscendenza, senso di fraterno e compassionevole affetto dall'altra. Questo emerge dall'accostamento e dal confronto tra il moderno Don Chisciotte Michele Cervante e il suo scudiero Salvo Panza. La figura allampanata e stralunata di **Claudio Di Palma** nell'interpretazione del primo e quella tozza e spontanea di **Lello Arena**, napoletano anche nella rappresentazione scenica, si coniugano alla perfezione. Dalla comicità iniziale, in realtà mai tale fine a se stessa se non in pochi frangenti di gusto, emergono due distinte personalità, una complementare all'altra, che inducono a riflettere sulla vita insoddisfatta dei due.

Michele Cervante, definito colui che "tiene il certificato" cioè il certificato di pazzia da Salvo Panza divenuto poi suo scudiero in cambio della promessa del governatorato di un'inesistente isola, vede in sé due persone: "Io volevo, la mia persona no. Io erro, la mia persona no ..." Per Cervante il certificato che gli manca è quello della nobiltà di cui è alla ricerca per poter compiere gesta eroiche. Nel "sogno antico quanto la realtà" egli diventa cavaliere aiutato da Salvo che gli procura tutto l'occorrente: un casco da scooter al posto dell'elmo, una prolunga di microfono al posto della spada, un carrello della spesa invece che un cavallo subito battezzato Ronzinante dal nuovo Don Chisciotte. Carrello-cavallo che ad un certo punto si trasformerà in culla dove il servitore cercherà di far addormentare il prode: un ritorno all'infanzia, alla protezione del ventre materno. I due partono in cerca di gesta eroiche da compiere, gesta che rendano famoso Don Chisciotte per il quale "solo chi fa nobilita le cose e se stesso". Famoso si dichiara pure Salvo: anche lui è famoso in quanto ha fame. Due osterie vengono da Don Chisciotte scambiate per castelli, i mulini a vento per giganti ... Salvo si finge un oste e poi il duca che nomina cavaliere Michele. Tra

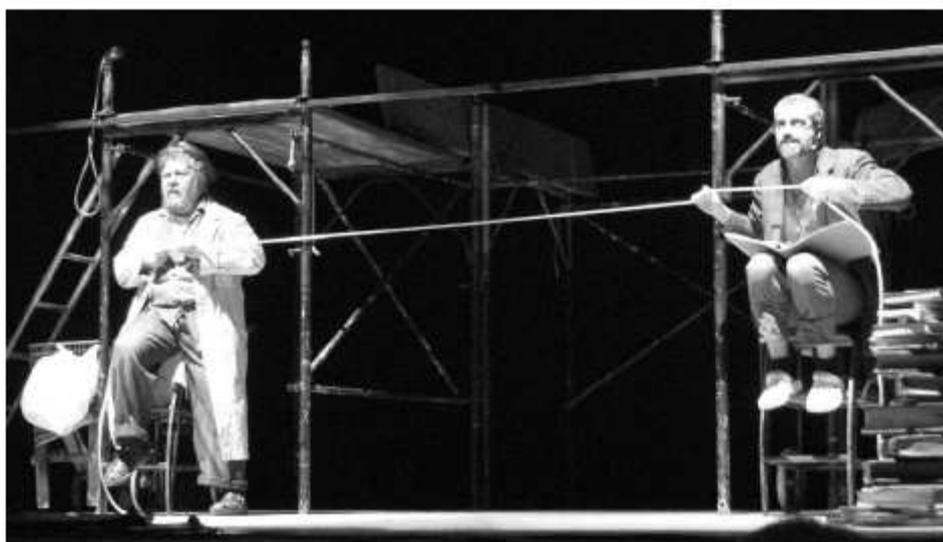
finzione e semi realtà, tra maghi e magie inesistenti, Don Chisciotte giunge ad usare i libri, cioè la cultura, per attraversare un lago partorito dalla propria fantasia e per raggiungere l'amata Dulcinea sposa ad un altro. Affascinante e di pregio il te-

sto di Ruggero Cappuccio, liberamente tratto dall'opera di Cervantes. Egli affida alla penna la ricerca della personalità dei protagonisti nel contesto del vivere attuale, "l'età del ferro" da collegare, fuori dalla logica ma fortemente in correlazione per il nuovo Don Chisciotte, "all'età dell'oro", un periodo rimpianto da Michele. In antitesi ci sono il materialismo attuale e il tramonto degli ideali da una parte e, dall'altra, la nobiltà d'animo del "siglo de oro", periodo in cui "non esisteva l'inganno, non esisteva il male, ma ora ..." Efficace la regia di Nadia Baldi che conferisce ai due personaggi una modernità che li fa avvicinare a certi dipinti di De Chirico. L'essere soli, pur nel fragore e nelle distrazioni della vita, pur avendo la possibilità di contatti immediati tramite cellulari e computer, appartiene anche al mondo quotidiano dove il "vuoto" viene riempito con la ricerca di un contatto dopo il quale c'è di nuovo quel che c'era prima. Significativa la scenografia nella sua semplicità dove la strada in sé, luogo dell'incontro tra i due, è solo intuibile. Come fondo è collocato un ponteggio in ferro, quello utilizzato dai muratori. Anche qui è evidente l'allusione ad un qualcosa da costruire. Una mente crea fantasie e pensieri fuori da ogni logica per compensare il vuoto interiore, la voglia di essere qualcuno, il bisogno di considerazione e di affetto; l'altra si cimenta nel rimediare qualcosa di cui vivere, di cibo per affrontare la quotidianità pur nella momentanea illusione di poter divenire governatore dell'isola promessagli da Michele Cervante, il cavaliere errante. Alla fine Cervante, "colui che non fu mai tra nessuno", cioè colui che, si può dire non sia mai esistito in quanto non ha mai combinato niente nella vita, rinsavisce prima di morire a causa di una febbre. "Morì savio e visse da matto" proprio quando il suo scudiero si era convinto a pensarla come lui, vivendo l'irrealtà che fa meno male della vita vera. Molti e sentiti gli applausi di una sala stracolma

Angelo Locatelli



**Due
immagini
dello
spettacolo
andato in
scena al
Bellini 'Don
Chisciotte' e
il folto
pubblico che
ha assistito
all'evento**



ODEON DI LUMEZZANE. Con Lello Arena nella parte di Salvo Panza

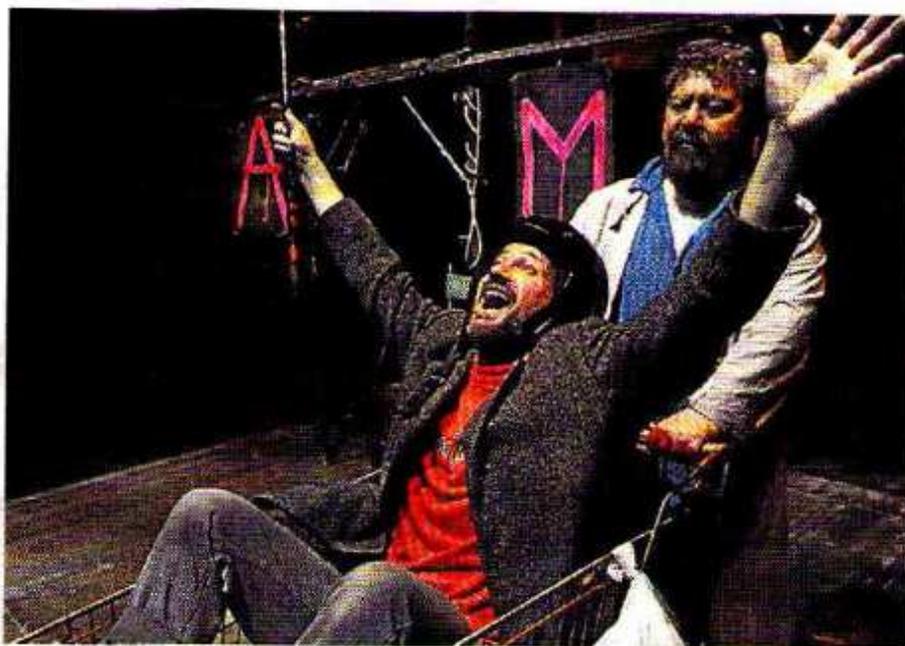
Don Chisciotte in delirio nella Napoli moderna

La creatività di Cappuccio spazia dal lirismo alla farsa

Nino Dolfo

La follia del cavaliere inesistente e il buonsenso dello scudiero, il letterato e il villico, la testa e la pancia. Due figure mitiche, due opposti, due modelli di riconoscimento declinabili all'infinito. Ruggero Cappuccio ha riletto liberamente il «Don Chisciotte» che l'altra sera è andato in scena all'Odeon di Lumezzane. Sulla sfondo di una periferia napoletana senza volto, sintetizzata da un'impalcatura di tubi innocenti, quasi un ventre sotterraneo urbano, il professore di letteratura, tale Michele Cervante, figlio di una cultura spazzata via dalla materialità dei tempi, farnetica ed elucubra arabeschi. Accanto a lui, il popolano, Salvo Panza, che lo accudisce e gli tiene bordone. Poveracci finiti fuori gioco, abbandonati alla deriva esistenziale, che si sostengono a vicenda in una sorta di mutuo soccorso.

Nel suo delirio visionario il professore scambia un'osteria per un castello, le turbine dell'aria condizionata per mulini a vento, immagina menù biblici e spasima per una Dulcinea in continuo pericolo, attraversa le acque di un lago costruendo una passerella di amatissimi libri (Borges, Musil, Proust, Bal-



Arena e Di Palma in un momento dello spettacolo

zac, Quevedo...). Ma il viaggio della mente e dei corpi di questi due marginali disperati è solo un'allucinazione. Il vecchio hidalgo temerario è un «errorante», nel senso che sbaglia e divaga. Epilogo mesto, ma che rilancia la poesia, la fantasia come uniche forme resistenti rispetto alla miseria dell'omologazione. Anche il «quotidiano» Salvo Panza si convince a diventare un po' pazzo. I sogni ci difendono dal presente e guardano al futuro.

Il testo di Ruggero Cappuccio intarsia l'aulico italo-spagnolo con il dialetto partenopeo, mescola il monologo lirico con le guittate comiche del-

la farsa napoletana secondo la lezione di Totò e Peppino. Teatro di parola che commuove, diverte, ma richiede un'attenzione sempre vigile, perché il virtuosismo linguistico è alto, pieno di rimandi e riflessioni, sulla «sofferenza della bellezza», sull'ambiguità stessa della parola che fu data all'uomo, perché l'uomo vi nascondesse dietro il vero pensiero. Diretti dalla regia di Nadia Baldi, Lello Arena (Panza) e Claudio Di Palma (Cervante), il primo anima semplice, il secondo stralunato, hanno fornito due interpretazioni toccanti per umanità e fatica fisica. Applausi caldissimi e a scena aperta. ♦

Teatro. Applausi al Tonio Dei al "Don Chisciotte" di Ruggero Cappuccio Lello Arena, comicità e visioni

La poesia può salvare il mondo. Se non è già troppo tardi. Sembra questo il senso del *Don Chisciotte* di Ruggero Cappuccio, al suo debutto sardo, mercoledì scorso al Tonio Dei di Lanusei. In scena, un ottimo Lello Arena nei panni di Salvo Panza, precario napoletano trasformato dalla bulimica fantasia dell'ex professore Michel Cervante (il bravo Claudio di Palma) nello scudiero del cavaliere "errante", nel voluto doppio senso del termine: che vaga e che sbaglia. Lo spettacolo viaggia su binari paralleli, tra gustosi spunti comici e i lunghi monologhi visionari di Michele. La parabola dei due emarginati suscita sorrisi e anche risate sincere ma lascia un retrogusto amaro: «Mi avete insegnato a vedere ciò che non esiste e ora mi chiedete di non crederci più», dice Salvo al suo mentore, solitario cavaliere che di letteratura si nutre, conscio però che ormai i libri sono buoni soltanto per costruire una passerella con cui tenere i piedi asciutti mentre si attraversa un immaginario lago.

Il testo di Cappuccio e la regia di Nadia Baldi fanno

ampio ricorso a giochi di parole, battute e trovate comiche da avanspettacolo per stemperare il clima cupo della scena, dominata da un'impalcatura che, se da un lato vuole rappresentare il "sottoscala della società" in cui i due antieroi si muovono, dall'altro suggerisce (inconsciamente forse) un "work in progress" per lo stesso spettacolo. Del quale non tutto ha convinto. La messa in scena esalta la bravura dei due attori che al Tonio Dei ricevono più di un applauso a scena aperta. Arena pizzica le corde comiche che gli sono proprie e accarezza quel-

le più drammatiche, senza mai indulgerci. Claudio Di Palma, che ha sostituito l'infor-

tunato Roberto Herlitzka, è vertiginoso nel dare voce al vecchio e schizzato professore, che vomita tutta la poesia e la letteratura di cui si è nutrito per anni davanti al paziente Salvo, anima semplice e ricca di umanità. Ma i due momenti dello spettacolo, quello comico e l'altro più riflessivo, appaiono a tratti

mal giustapposti in maniera forzata. Cervante-Chisciotte prende per mano lo spettatore e lo trascina in un vorticoso girotondo per poi lasciarlo cadere giù per terra all'improvviso, lasciandolo senza guida a inseguire le sue elucubrazioni. Certo, lo spettacolo ha bisogno di una grande attenzione, più di quanto sembri a un primo approccio, ma a tratti si sente il bisogno una maggiore leggerezza, di qualche legatura in più. Per di più, durante i monologhi di Michele la scena è statica, le luci usate con parsimonia. È un teatro soprattutto di parola, che vive per la parola, la scompone e ricomponne fin quasi a distruggerla. Per provare, disperatamente, a salvarla.

FRANCESCO MANCA

In scena con
Claudio De Palma



ello Arena e Claudio di Palma in scena al Tonio Dei [ETTORE LOI]

Don Chisciotte da applausi

'Don Chisciotte' senza Roberto Herlitzka, che è tra i migliori attori di teatro in assoluto, fa storcere la bocca. Ma Claudio Di Palma, interprete napoletano di sicura tecnica e buone credenziali, l'ha coraggiosamente sostituito. S'è potuto avvalere dell'affiatamento con il bravo Lello Arena / Salvo Panza, suo compagno di palcoscenico in 'Shakespeare re di Napoli'. E se per forza di cose, dovendo leggere il copione, ha limitato i movimenti, alla fin fine ha contribuito a salvare lo spettacolo. Il testo nasce dalla creatività linguistica di Ruggero Cappuccio. La regia, dal talento di Nadia Baldi, attrice e assistente di Cappuccio, sia per il teatro che per le sortite cinematografiche. E allora, in un cantiere della periferia napoletana, ai bordi di un'impalcatura di tubi innocenti, s'odono i lamenti nostalgici e le invettive filosofiche di due emarginati, un operaio e un docente di letteratura. Il professor Michele Cervante rivela di non essere uno ma due, 'io e la persona', e la persona si è 'staccata' per essere Chisciotte. Sedicente cavaliere errante, abbisogna d'uno scudiero. E Salvo Panza lo è elettivamente, e gli trova un elmo e una spada, e per ronzino gli propone un carrello da market; il suo fine è quello di farlo rinsavire, ma preferisce lasciarsi affascinare. Un intellettuale folle e un ex infermiere buono cominciano a fantasticare insieme. In un mondo da tregenda esistenziale non c'è che la letteratura in grado di far sognare gli uomini. Il percorso che la coppia segue è quello noto del romanzo -l'osteria presa per castello, i mulini per giganti, il menù biblico, Dulcinea

in pericolo- ma mutano colore e descrizione. Strada facendo, il cavaliere stimola lo scudiero ('Zoomorfo! Crepantiglio impazzuto') ad accordare la sua lingua, e gl'insegna a leggere. E promuove tutti quegli equivoci comici che dai tempi di Peppino e Totò sono canonici. Come i 'merli', che per l'uno sono i pieni e i vuoti del castello, e per l'altro gli uccelli, e 'uno magna e un altro se more'e famme'. E c'è la lezione sulla parola ('fu data all'uomo affinché l'uomo vi nascondesse dietro il vero pensiero'). Ci sono gli sfoghi lirici di Chisciotte, e le spiegazioni di Salvo sugli specchi ingannatori. Se la fonte di Cervantes si moltiplica con quelle di Quevedo, Zorrilla e altri ancora, al fondo del testo lavora la lezione di Borges dei sentieri e destini che si incrociano, del 'tempo senza tempo'. Così, il cavaliere può declinare il capo su un epigramma: «Il mio nome sarà sempre tra qualcosa. Io non fui mai tra nessuno». Di grande interesse il virtuosismo letterario di Cappuccio. Caldi applausi per i due attori.

(a.c.)



Successo al Giotto di Borgo per lo spettacolo di Ruggero Cappucco con l'ex de "La smorfia"

La poesia di Don Chisciotte con Lello Arena ed un inaspettato, straordinario Claudio di Palma

Di palma ha sostituito in soli tre giorni Roberto Herlitzka infortunatosi a Carrara

Un viaggio nella fantasia inseguendo una visione disperata e poetica dell'esistenza, quello intrapreso da Michele Cervante e Salvo Panza.

Accomunati da una profonda solitudine ed emarginati dalla società i due protagonisti del Don Chisciotte presentato mercoledì 9 al Teatro Giotto di Borgo San Lorenzo, parlano, corrono e vivono in un duello di riflessi per svelare il rapporto tra dolore e bellezza.

In scena un grandissimo Lello Arena che nel ruolo del popolano Salvo Panza si lascia trascinare in una vera e propria avventura dove i carrelli del supermercato diventano mezzi di locomozione, gli sgabelli cavalli e i libri il modo di guardare un fiume (e la battuta "stai attento che ne abbiamo già persi uno per strada" ci fa intuire in quale punto dello spettacolo sia accaduto l'incidente)

Sulle doti di Arena pochi avevano dubbi, conosciuto da tutti gli spettatori soprattutto per i ruoli cinematografici, per la comicità con il gruppo "la smorfia" (insieme a Troisi e De Caro) per le fiction televisive (la prossima indicativamente a marzo su canale 5) l'attore napoletano ha condotto il pubblico nel suo viaggio con quella sapienza e quella spontaneità che lo hanno reso grande.

La vera sorpresa è stato invece Claudio Di Palma, chiamato a sostituire Roberto Herlitzka infortunatosi domenica 6 febbraio durante la replica a Carrara.

Non abbiamo termini di paragone per sapere se lo spettacolo sarebbe stato diverso o migliore, di una cosa però possiamo essere sicuri, quello che abbiamo visto in scena era senz'altro uno degli attori migliori passati da Borgo.

Tre giorni, per mettere sù una parte come quella di Michele Cervante non sono pochi, normalmente sarebbero inutili, ma non per Di Palma che, con lo stratagemma del libro della storia e di fogli che volavano sul palco è riuscito a sostenere perfettamente una parte da mesi di prove.

Co-protagonista insieme a Herlitzka di "Lighea o i silenzi della memoria" e di Lello Arena in "Shakespeare re di Napoli" (biglietto d'oro Agis) Claudio di Palma ha diretto "La musica de ciechi" con Beppe Barra e con questa inaspettata partecipazione al "Don Chisciotte" sta dimostrando a tutti la grandezza del mestiere dell'attore il saper entrare talmente dentro ad un personaggio da riuscire a dare l'impressione a chi guarda, di esserlo veramente, il riuscire ad emozionare pur tenendo un occhio puntato sul copione il riuscire a vivere e a far vivere al pubblico una forte, intensa poetica emozione.

Massimiliano Miniati



Don Chisciotte cavaliere delle Lettere

Il capolavoro di Cervantes è andato in scena al Teatro Rossini di Pontasserchio nella riscrittura di Ruggero Cappuccio per Teatro Segreto. La recitazione corposa e intonatissima dei due protagonisti - Di Palma e Arena - con un tappeto sonoro di straniante modernità incorniciati da una scenografia fissa: un piccolo gioiello.



Qualunque sia il tempo e il luogo (si tratti della Spagna del Seicento o della contemporaneità postindustriale), che cosa può fare un uomo di lettere, dissennato e indebolito, sognatore inadatto alla realtà, se non fare delle proprie visioni un racconto epico? Attribuire cioè un valore alle proprie farneticazioni, fingersi ricco e temerario, trovare in uno spiantato villico uno scudiero (rinominato Salvo Panza) che lo asseconi e gli regga il gioco. Questo ci raccontava Cervantes e questo ci racconta Ruggero Cappuccio nella sua riscrittura, modernizzata quanto basta per non precipitare nell'attualità.

È sempre l'amore di una donna, traguardo di salvezza e di pace, a muovere le imprese di Don Chisciotte, qui trasformato nel professor Michele Cervante; un casco per elmo, un carrello della spesa per cavallo, sfiderà l'uomo e la natura (i mulini a vento sostituiti dalle turbine dell'aria condizionata!) per l'amata Dulcinea. Ma l'errare (nei due sensi, l'inganno della mente e il viaggio del corpo) rimane un gioco o un sogno, in fondo al quale la febbre è un delirio che rinsavisce e induce alla rassegnazione.

Non si può dire quanto abbia danneggiato la messinscena l'assenza dell'interprete designato nel ruolo principale, Roberto Herlitzka. Infortunatosi nel corso di una delle prime repliche, sarà sostituito fino alla fine della tournée da Claudio Di Palma, un altro degli attori storici che fanno capo al sodalizio di Teatro Segreto (l'organismo produttivo di cui Cappuccio è autore e Nadia Baldi regista). Di fatto, per mezzo di una di quelle "variazioni accidentali" che fanno del teatro una cosa viva, Di Palma è riuscito ad alimentare un gioco scenico ulteriore: abilmente dissimulando la necessità di leggere il copione in scena, ha letteralmente sfogliato le pagine della sua immaginaria avventura, concepita sui libri e come un libro ri-vissuta.

Quel che invece nuoce allo spettacolo è la leziosità del testo, nel quale la musicalità insistita, la compiaciuta ricchezza linguistica e dialettale (al napoletano ritoccato di Salvo Panza fa eco e contrappunto l'ibrido italo-spagnolo cavalleresco di Don Chisciotte) e le frequenti incursioni nel registro comico (giocate spesso e volentieri sul calembour e sul qui pro quo) formano un impasto a tratti pedantesco.

La recitazione corposa e intonatissima dei due protagonisti - aerea e vibrata quella di Di Palma, più terrigna ma non meno poetica quella di Arena, dal timbro inconfondibile e rassicurante - il tappeto sonoro di straniante modernità e la scenografia fissa, una fragile architettura di tubi Innocenti che pare sintetizzare un cantiere abbandonato, sono le cose migliori dello spettacolo, unendosi a formare un perfetto inquadramento nosografico dei due eroi (o inetti?).

Un'ora e mezzo di spettacolo, ripagato da applausi convinti, sabato 12 febbraio al Teatro Rossini di Pontasserchio.

Carlo Titomanlio

ok!Mugello
notizie e altro



Cerca...



Chi Siamo Contatti - Accedi - Registrati [Photo Gallery](#)

Successo per Lello Arena a Borgo



E' andato in scena mercoledì a Borgo San Lorenzo, al Teatro Giotto, lo spettacolo "Don Chisciotte" con Lello Arena e Claudio Di Palma. A causa di un infortunio occorso all'attore Roberto Herlitzka - annunciato co protagonista di questo allestimento - il ruolo di Don Chisciotte è stato infatti ricoperto da Claudio Di Palma.

E l'interpretazione di Di Palma è stata veramente degna di nota, ed ha dimostrato grande esperienza e professionalità insieme al famoso Lello Arena, che ha recitato in napoletano. La rivisitazione dell'opera è stata una vera e propria rivisitazione moderna. Alla fine dello spettacolo applausi a scena aperta per ben tre volte.

In seguito, davanti ai microfoni di OK!Mugello, Lello Arena, ha lodato il pubblico mugellano, definendolo attento e 'vispo'. Gente così, ha detto l'attore, può partire alla 'conquista' del mondo e portare le proprie tradizioni nel cuore.

All'Odeon il riadattamento di Ruggero Cappuccio del «Don Chisciotte» di Miguel Cervantes

Lello Arena, il «Salvo» Panza bifronte

La regia di Nadia Baldi evidenzia la disperazione di chi non entra in contatto con la normalità

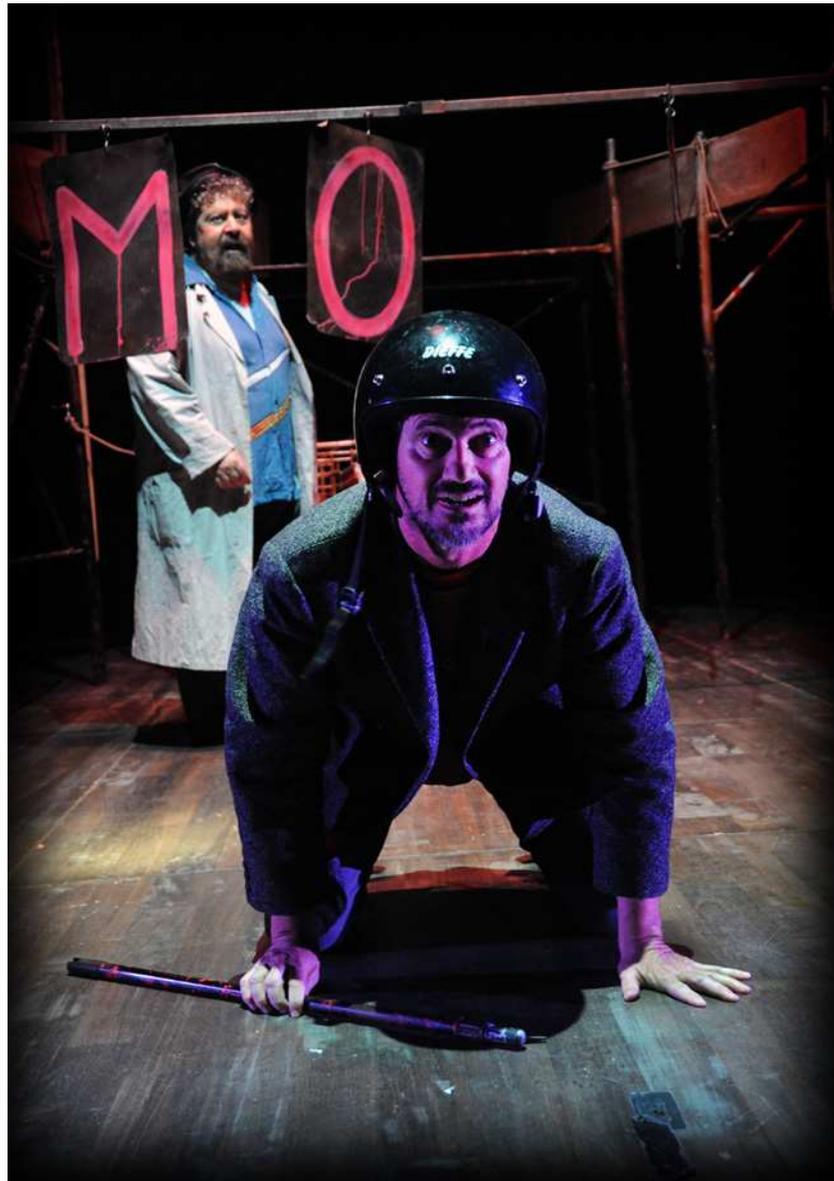
Lello Arena e Claudio Di Palma sono i protagonisti, stasera all'Odeon di Lumezzane, dell'atteso «Don Chisciotte» nel riadattamento di Ruggero Cappuccio con la regia di Nadia Baldi. Come già annunciato Claudio Di Palma sostituisce Roberto Herlitzka dopo l'infortunio occorso in scena a quest'ultimo. La versione contemporanea del capolavoro di Cervantes ha come protagonista un professore universitario, Michele Cervante (Di Palma), che vive nel delirio della sua solitudine, dialogando con i fantasmi della classicità. Ad assisterlo c'è un infermiere il cui nome fa Salvo Panza (Arena). «E' una rilettura - ci racconta Lello Arena - che ci fa rivivere un romanzo meraviglioso attraverso gli occhi di due personaggi che don Chichiotte e Sancio Panza non sono. Una storia che si carica di significati attualissimi, proprio perché ci parla della disperazione di chi non riesce ad entrare in contatto con la normalità. Quella normalità che noi difendiamo con i denti. Ma l'umanità invece ha anche bisogno dei poeti che sono fuori dal gregge. Don Chisciotte non è un perdente, è un uomo che coltiva i progetti nobili e alti della cultura, ama i libri. E' un uomo che sarebbe oro colato oggi, in un mondo in cui l'ignoranza di fondo è dilagante e ammantata pure di prosopopea». E il suo Salvo Panza che tipo è? «Assomiglia alla parte più oscura della follia e della poesia. E' un po' infermiere, che si prende cura del professore, è un po' aguzzino che approfitta della dipendenza del suo assistito. E' simpatico, ma resistente alle indicazioni che vengono dalla follia. Alla fine si distacca e dice al suo Don Chisciotte: io non vi capisco, però vi voglio bene. E quando si vuole bene, non c'è bisogno di capire più. Se oggi ci fossero tanti Salvo Panza che senza capire si prendessero cura dei vari don Chisciotte, sarebbe una società migliore». Lello Arena è stato compagno e amico fraterno di Massimo Troisi. Se il grande rimpianto attore napoletano fosse ancora in vita, sarebbe ancora un comico? «Viviamo tempi tragici e solo Massimo saprebbe rispondere a questa domanda. Lui era uno che aveva dei punti di vista straordinari, irripetibili, spiazzanti. Non sono in grado di rispondere, ma so che lui avrebbe fatto la sua parte, non si sarebbe tirato indietro. Lui era un attore poeta e dei poeti ne abbiamo bisogno come l'aria». Lo spettacolo inizia alle ore 20.45, il biglietto costa 17 euro. Pochi i posti disponibili.

Lello Arena Don Chisciotte immaginario

LUMEZZANE Don Chisciotte ai nostri giorni: emblema di quelle persone che «stanno fuori dal gregge e magari vedono prima degli altri il tombino dove tanti rischiano di cadere». Nella versione del capolavoro di Cervantes, portata in scena da Teatro Segreto con il riadattamento di Ruggero Cappuccio e la regia di Nadia Baldi, il protagonista è un professore universitario, Michele Cervante, e il personaggio al suo fianco prende solo qualche tratto e parte del nome del fedele scudiero del cavaliere della Mancha. Stasera, venerdì, al Teatro Odeon di Lumezzane sarà Lello Arena a interpretare Salvo Panza, con Claudio Di Palma che ha preso il posto di Roberto Herlitzka nel ruolo di Michele Cervante, dopo la caduta dell'attore, il mese scorso, dal carrello che faceva le veci di Ronzinante. Lo spettacolo in cartellone per la stagione promossa nel teatro comunale di Lumezzane, si avvale della collaborazione di Paolo Vivaldi per le musiche, Salvatore Salzano per i costumi, Nicola Rubertelli per le scene e Franco Polichetti per le luci. Pochi sono i posti ancora disponibili (ingresso 17 euro, ridotto 14), in prevendita in città da Punto Einaudi in via Pace. Informazioni: www.teatro-odeon.it. Il teatro Odeon (Lumezzane, via Marconi 5; tel. 030. 820162) apre alle 20, l'inizio dello spettacolo è previsto alle 20.45. In «Don Chisciotte», pubblicato in due volumi a distanza di dieci anni l'uno dall'altro (1605 e 1615), Miguel de Cervantes prende di mira con le armi dell'ironia e della satira i romanzi cavallereschi e la società del tempo, contrapponendo all'allampanato cavaliere immerso in un sogno esaltato di avventure e di gloria la figura del suo pingue ed umanissimo scudiero, incapace di innalzarsi al di sopra della piatta realtà. I due volumi di Cervantes vengono tradotti, puntando sull'efficacia dell'azione scenica, nel breve tempo della rappresentazione, «con un taglio moderno che consente di richiamare gesta memorabili, per parlare di temi attuali», spiega Lello Arena. L'attore napoletano, molto applaudito a metà gennaio al Teatro Sociale per la sua interpretazione di Don Felice Sciosciammocca nel classico di Scarpetta «Lo scarfalietto» (con la

compagnia di Geppy Gleijeses, per la Stagione di prosa del Ctb), torna sulle scene bresciane come Salvo Panza, «una sorta di stregone, un po' infermiere e un po' aguzzino, coscienza scura della follia che qualche volta condividiamo nella realtà. Alla fine si riscatta: non capisce il progetto del professore, ma siccome gli vuol bene decide di seguirlo. È quel che dovremmo fare un po' tutti in questi giorni tenebrosi: anche se non siamo in grado di capire i messaggi di chi cerca di proporci una prospettiva diversa, cercare di ascoltarli e metterli in pratica». Herlitzka resta impegnato nella riabilitazione, dopo l'infortunio del mese scorso. Il suo posto è stato preso da Claudio Di Palma, «un attore da sempre legato al Teatro Segreto, con riscontri positivi da parte del pubblico e della critica». Insieme i due attori vivono sulla scena «il viaggio di due emarginati, soli, entrambi pazzi: uno crede di essere Don Chisciotte per averne letto le gesta e l'altro si crede mago. Ne deriva un viaggio nelle dinamiche mentali». In teatro Lello Arena ha ancora davanti calendari di repliche per questa e per la prossima stagione, con i due spettacoli molto diversi, «Don Chisciotte» e «Lo scarfalietto». Per la televisione ha partecipato alla fiction in sei puntate «Baciati dall'amore», che sarà presto trasmessa su Canale 5.

Elisabetta Nicoli



Claudio Di Palma e Lello Arena nel «Don Chisciotte» in scena all'Odeon

Il comico stasera ad Aradeo



Lello Arena: «Il mio Salvo Panza»

«Un po' infermiere e badante, un po' stregone»

di **Ilaria MARINACI**

Lello Arena porta in scena per i teatri italiani un intenso Sancho Panza del XXI secolo. Ribattezzato "Salvo Panza" nel "Don Chisciotte" firmato da Ruggero Cappuccio e diretto da Nadia Baldi, Arena, insieme al bravissimo Claudio Di Palma nelle vesti di un professore di letteratura che si crede l'eroe del romanzo spagnolo, arriva questa sera al Teatro Modugno di Aradeo (sipario ore 21), per l'unica tappa nel Salento della pièce prodotta da Teatro Segreto.

Napoletano, classe 1953, attore, sceneggiatore e regista, Arena arriva al successo come componente, con Massimo Troisi e Enzo Decaro, del gruppo teatrale La Smorfia, che, nella seconda metà degli anni Settanta, rivoluziona la comicità partenopea in un modo che è rimasto a tutt'oggi insuperato.

Lei ha già interpretato a teatro Sancho Panza nel 1999 con Massimo Bonetti. Che differenze ci sono fra il ruolo di allora e

questo Salvo Panza di oggi?

«Sono due ruoli diversi. In quello del '99, interpretavo il vero Sancho Panza, a tutti gli effetti scudiero dell'hidalgo di Cervantes, mentre questo Salvo Panza è un personaggio più strano, a metà fra un infermiere, un badante, uno stregone, che ha la malaugurata disavventura di incontrare un emarginato della società, Michele Cervante (così si chiama il nostro moderno Don Chisciotte), e di condividere con lui la sua ipotesi di follia».

Ha parlato di emarginazione sociale, un tema quanto mai attuale di questi tempi. Chi sono gli emarginati di oggi?

«Non si affronta il tema dell'emarginazione in senso tecnico in questo spettacolo, ma di come sia semplice creare emarginazione nel nostro tipo di società che propone un concetto predefinito di normalità e di quotidianità. È una società che non considera i poeti, i pazzi, le persone che, in generale, stanno ai margini e che pure possono fornire molti spunti interessanti ai cosiddetti "normali". Se vogliamo,

al di fuori della normalità, ci sono tutti quelli che non si sentono stretti nei limiti di una società fatta di consumismo, mode e consuetudini».

"Don Chisciotte" è un'opera di satira sociale. Come è cambiato il modo di fare satira in teatro e in tv dai tempi della Smorfia?

«La Smorfia è stato un fenomeno straordinario che ha inciso nella realtà di ieri e di oggi. Basti pensare che l'edizione Einaudi in dvd di tutto il nostro repertorio è ancora al top delle vendite e i video su Youtube sono fra i più cliccati. La Smorfia propose un modo nuovo di fare comicità che, poi, nel tempo è diventato un classico. Oggi si lavora



Odeon Lello Arena e Claudio Di Palma in "Don Chisciotte"

Paradigma della libertà

Parla Nadia Baldi, regista dello spettacolo in scena a Lumezzane venerdì 18 alle 20.45; la piece porta l'eroe raccontato da Cervantes nella modernità e diventa simbolo di coloro che lottano contro i condizionamenti politici e non solo

DI MAURO TONINELLI

Don Chisciotte è un racconto famoso. All'Odeon non vedremo ciò. No, non è questo perché nella riscrittura di ruggero Cappuccio è tutto attualizzato. Non è questo, ma allo stesso tempo è questo, perché sostanzialmente la storia di Don Chisciotte non cambia mai. Quest'uomo che in maniera molto romantica è convinto di dialogare con un mondo, ma sostanzialmente il mondo non dialoga con lui; si trova a combattere contro una serie di cose che in origine sono i mulini a vento, in questo caso combatte con l'aria condizionata, con i condizionamenti politici e con una serie di cose che sono attualissime. C'è assolutamente un parallelo anche se nella riscrittura di Cappuccio tutto è attualizzato. **Accanto c'è la figura di Salvo Panza, fu Sancho.**

Il personaggio è interpretato da Lello Arena. Diciamo che in questo mio Don Chisciotte i ruoli si capovolgono e non si capisce più chi dei due è più visionario dell'altro. Sono due collocati in un luogo non-luogo, sono paragonabili a due barboni che si ostinano

a comunicare tra di loro con una serie di vicende e Salvo lo asseconda fino ad accompagnarlo alla sua morte. Io lo faccio morire al carrello della spesa, abbandonato, ricordando situazioni ai margini in cui le persone vengono lasciate a se stesse.

Quanti Don Chisciotte e Salvo Panza ci sono oggi nella realtà?

Io ho sentito un'urgenza particolare per una esperienza personale e familiare in ospedali e devo dire che di Don Chisciotte e Salvo Panza ne ho visti veramente tanti. Tutto ciò che rappresenta la poesia, come visione romantica della vita, e che non è all'interno di una omologazione appartiene a tanti Don Chisciotte che esistono nella società. Mio nipote di 19 anni è un Don Chisciotte perché non ama andare in discoteca, stare davanti a un computer ma ama leggere.

Claudio Di Palma è Don Chisciotte e Lello Arena è Salvo Panza. Qual è stata la cosa più difficile e quella più facile da far fare.

Io tendo al surrealismo nella mia regia, mentre loro tendono a uno stile più realista, possono avere difficoltà a incrociarsi con regie del genere.

Ma c'è stato il massimo affidamento e quando c'è questo c'è la magia del teatro. La cosa più facile per me è stata abbandonarmi ad un testo meraviglioso e alle caratteristiche degli attori che sono straordinari.

Una carriera lunga e ricca. Cosa ricorda più piacevolmente?

Io rimango legata all'ultima cosa. Scelgo di fare un teatro che emoziona e che mi emoziona. Ogni volta mi immergo in una nuova emozione.

Perché venire a vedere lo spettacolo di Don Chisciotte?

Mi auguro che la gente vada a teatro per essere libera di pensare ed emozionarsi. Don Chisciotte è il paradigma della libertà. È uno spettacolo divertente e bello.

Tutto ciò che è poesia romantica della vita e non è omologazione appartiene ai tanti Don Chisciotte della società

NADIA BALDI, REGISTA DI "DON CHISCIOTTE"



A Castellammare

Lello Arena e il Chisciotte senza Napoli

Stefano Prestisimone

Michele Cervante è un appassionato di letteratura epica diventato un barbone che vive di visioni, Salvo Panza un uomo qualunque che diventa il suo scudiero, il mitico cavallo Ronzinante è un carrello del supermarket. Il gioco tragicomico è al centro della versione firmata da Ruggero Cappuccio del capolavoro di Miguel de Cervantes, «Don Chisciotte», diretto da Nadia Baldi e interpretato da Claudio Di Palma e Lello Arena, che stasera approda al teatro Supercinema di Castellammare di Stabia e che poi chiuderà il tour a Nocera Inferiore il 7 e 8 maggio. Lo spettacolo non passa da Napoli, le date di Galleria Toledo sono saltate per l'infortunio di Roberto Herlitzka, sostituito da Claudio Di Palma nel ruolo del protagonista. La sala non ha accettato il cambio, decisione che ha lasciato di stucco produzione, regia e attori: «È un episodio spiacevole, una caduta di stile anche nei confronti di un eccellente attore come Di Palma. A Napoli verremo l'anno prossimo, ma di sicuro non a Galleria Toledo», commenta Arena.

Il Don Chisciotte di Cappuccio «è un uomo appassionato di letteratura epica che vive in una profonda solitudine», spiega la Baldi, «emarginato da una società che lo respinge, perde contatto con il mondo reale, attivando un'energia visionaria che lo porta a dialogare con i fantasmi della classicità, Borges, le sorelle Brontë, Shakespeare. L'apparizione di un singolare personaggio che lui trasforma nel suo Sancho Panza porta ironia e divertimento».

Il lavoro è ambientato ai nostri giorni ma in luogo non identificato. In scena tubi innocenti e carrelli della spesa che capovolti fungono quasi da cavallucci a dondolo dei protagonisti. «Il mio Salvo Panza è diverso dal Sancho di Cervantes», conclude Arena: «È più pazzo di Don Chisciotte, è mago, sciamano, infermiere ma anche aguzzino perché non è fedele come Sancho, anzi lo molla abbandonandolo al suo destino. Un'anima scura».

Teatro. Oggi lo spettacolo diretto da Nadia Baldi Chisciotte, poeta triste Per fortuna c'è la crisi

Lello Arena è Salvo Panza a Lanusei Cervantes riletto contro l'omologazione

La domanda sul ricordo di Massimo Troisi non c'è. Un po' perché l'avranno già fatta migliaia di volte, ma anche perché la risposta «richiederebbe molto più di interi giornali», dice Lello Arena. L'attore è oggi alle 21 a Lanusei con il *Don Chisciotte*. Cervantes riletto da Ruggero Cappuccio e diretto da Nadia Baldi. Repliche domani al cineteatro Olbia di Olbia, il 25 al Costantino di Macomer, il 26 al San Bartolomeo di Meana Sardo, il 27 al Teatro civico di Alghero.

Sul palco Arena interpreta lo scudiero del cavaliere dalla trista figura (Claudio Di Palma) e si chiama Salvo Panza. Inquadri nei tempi che viviamo, i personaggi sono due poeti, due folli ca-

pacchi di leggere la realtà con una diversa e liberatoria visione delle cose in una società omologata e omologante.

La follia e la poesia sono dunque la salvezza?

«Noi abbiamo paura di star fuori, di non essere omologati e ci risparmiamo il fastidio di non seguire il gregge perché apparentemente è più sicuro. Solo che se la pecora che sta in testa finisce in un tombino ci finiamo tutti. Forse conviene ascoltare voci fuori dal coro».

Invece?

«Invece il pazzo, il poeta, il sognatore viene deriso, non viene ascoltato, viene etichettato, ha sempre vita dura come fosse un essere inutile».

Ne conosce molti così?

«Ne incontro tanti. Ma sono degli infelici perché non trovano un posto in un mondo impegnato nella ricerca dell'omologazione».

Qual è il registro della pièce?

«È un lavoro complesso: comico, riflessivo, doloroso. Tra l'altro la regia al femminile dà un contributo e una visione tutta speciale».

Ha cominciato sul piccolo schermo con "La Smorfia" e a continuato fino a "Striscia la notizia". Le piace la tv?

«La amo moltissimo e mi piacerebbe frequentarla di più. Una buona idea se raccontata in tv arriva a tutti. Ultimamente però si investe poco con format che vanno al ribasso, ma col nulla si ottiene il nulla. Quando si scelgono protagonisti e professionisti di qualità e si osa sperimentare, come è accaduto a Sanremo con Benigni o con "Vieni via con me", si vede cosa vuole veramente la gente».

La parola magica è qualità?

«Sempre. Uno che balla male può incuriosire una volta ma poi si ha voglia di vedere come balla Roberto

Bolle. In tv come in teatro. Comunque le cose in questo senso stanno cambiando in meglio e forse proprio grazie alla crisi».

Ma la crisi non impoverisce?

«Sì, ma fa scegliere. Seleziona. Qualche anno fa portavamo in scena Plauto e, nello stesso periodo, girava lo spettacolo di Zelig. Beh, abbiamo guadagnato di più noi. Perché la gente, tra una rappresentazione di Plauto e i tomentoni e gli sketch che vedeva in tv preferiva il primo, proprio perché nuovo e originale».

Come giudica i nuovi comici?

«Tanti sono bravi, ma la tv li ha costretti a stare in 2-3 minuti di esibizione, con una battuta nel mezzo o un tormentone. Ai tempi della "Smorfia" si stava dai 7 ai 12 minuti. Molti poi innovano mescolando i mezzi espressivi, come Raul Cremona, che a teatro tra magie, invenzioni e cabaret puro tiene la scena per due ore filate».

Due film con Monicelli.

«Sono stato fortunato, mi ha insegnato a guardare la realtà con occhi diversi. Era un genio capace di modestia. Ricordo che feci alla radio *Histoire d'un soldat* di Stravinsky in napoletano e mi chiamò solo per farmi i complimenti. Senza di lui sarà un mondo più triste, ma se il mondo è un po' migliore lo dobbiamo anche a lui».

GIUSEPPE CAEDDU



Lello Arena protagonista di "Don Chisciotte"

«Amo la tv, ma non è con i format al ribasso che si fa felice la gente»

Stefania Freddi

E' un *Don Chisciotte sui generis* quello in scena fino a domenica 3 aprile al teatro Alighieri di Ravenna: Michele Cervante è il protagonista, un professore in odore di pazzia, teso al dialogo con i fantasmi della letteratura, solitario, emarginato da una società che lo respinge quotidianamente. L'apparizione di un singolare personaggio che trasforma nel suo Salvo Panza innesca il tentativo di riportarlo entro i confini di una ritualità sociale cosiddetta normale, impresa che rimane però fallimentare. In scena, nei panni di Cervante, c'è Claudio Di Palma (che sostituisce Roberto Herlitzka), mentre il fedele scudiero è il divertente e surreale Lello Arena. Un ruolo azzeccatissimo per lui, poeta della comicità.

«Don Chisciotte è stato completamente riscritto da Ruggero Cappuccio – ci racconta –, e la prima particolarità che ne deriva è quella che i due personaggi non sono Don Chisciotte e Sancho Panza ma Michele Cervante (Miguel de Cervantes è l'autore del capolavoro della letteratura spagnola, *nda*) e Salvo Panza. Quello che Cappuccio e la regista Nadia Baldi hanno voluto creare è un discorso sulla follia, su una follia poetica che di questi tempi può essere pericolosa, generare in tutti incertezza, sbandamento e paura».

La poesia pericolosa?

«Oggi si tende a stare compatti, uniti in un gregge. Chi sta fuori dal gruppo, chi è lontano da una normalità tranquillizzante finisce per essere giudicato pazzo e

V Palcoscenico

Due | 2 aprile 2011 | Numero 14

RAVENNA | Lello Arena è protagonista del «Don Chisciotte»

Non Sancho, ma Salvo

pericoloso. Quando invece il pericolo è nel gregge: se la prima pecora non si accorge che c'è una buca per strada, tutto il gregge ci finisce dentro... anche se il pazzo da fuori urla a squarcia-gola per avvisare del pericolo, inascoltato. Partendo da qui, da questo concetto, è stato facile prendere in prestito Don Chisciotte che ben si presta a discorsi sulla pazzia e sulla poesia. E così i protagonisti sono due personaggi che si trovano fuori dal gregge, due diseredati che si fanno un po' compagnia ma in maniera sgangherata, sono bambini pazzi e poeti».

Pazzi e poeti. Chi sono i Don Chisciotte di oggi? Gli artisti? I missionari?

«Purtroppo quelli che si conoscono godono di un consenso e di una riconoscibi-

lità per cui sono già in qualche misura dei capo gregge, mentre quelli come Don Chisciotte non godono della simpatia e del riconoscimento. Se devo fare un nome, penso a uno come Tiziano Terzani che aveva scritto e aveva molto raccontato il disagio: era molto apprezzato da chi lo co-

nosceva ma dal resto del mondo viene apprezzato solo ora postumo. Quando i poeti vengono riconosciuti come tali vengono anche metabolizzati e annullati dal sistema».

Come si trova a vestire i panni di Panza?

«Salvo Panza non è così rassicurante come Sancho, che si dedica completamente a Don Chisciotte. Salvo è più misterioso, ha dei lati più cupi, si occupa di Michele Cervante ma se ne approfitta anche, è premuroso come infermiere ma si prende anche troppa confidenza, fa magie vere e magie finte, approfitta dello stordimento di Don Chisciotte per ottenere delle cose, non è un personaggio chiaro e cristallino».

Una bella sfida.

«Essere tante cose insieme è chiaramente più divertente per l'attore. Per il pubblico è più complesso, perché è chiamato a fare un triplo salto mortale di attenzione, ma credo che il teatro debba dare questo, complessità e non banalità».

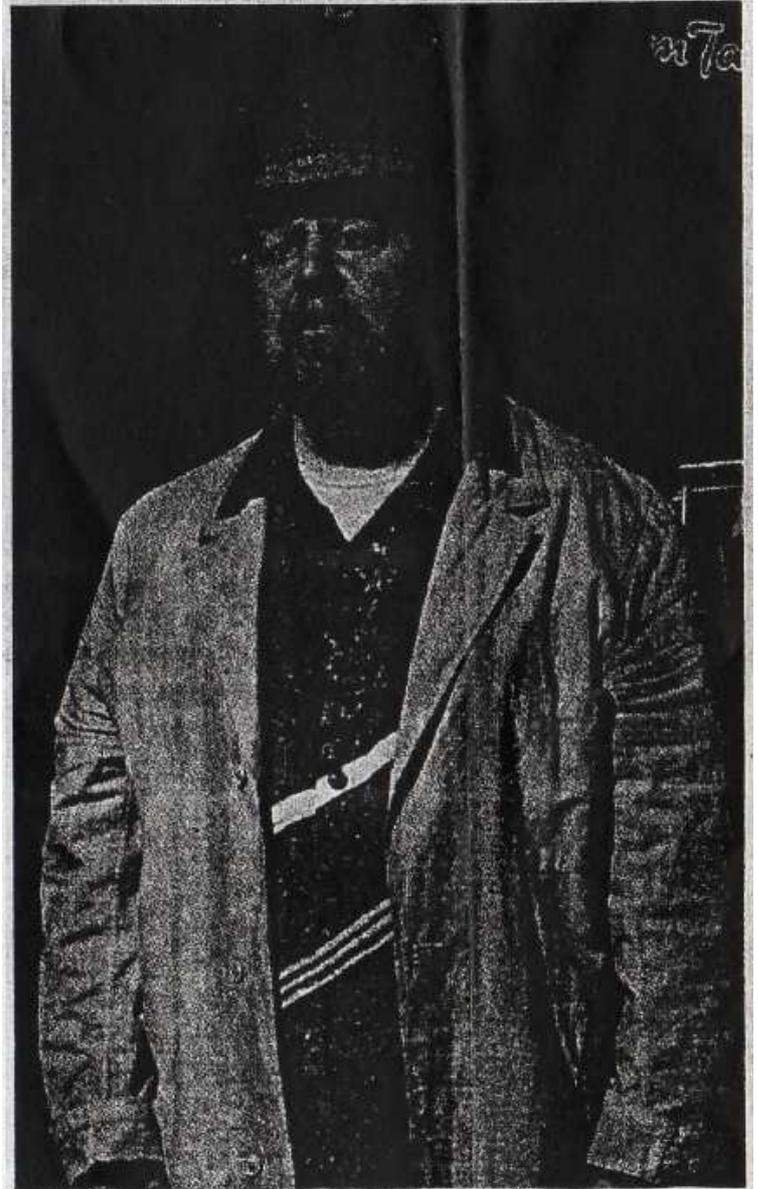
A proposito di teatro, e di cultura, Ravenna si è candidata a Capitale della cultura 2019.

Cosa ne pensa?

«Di questi tempi s'è presa una bella gatta da pelare, oggi quando uno dice cultura sembra che dica una bestemmia, e Ravenna vuole proporsi come capitale dei bestemmiatori! Faccio il tifo per Ravenna, perché è una città bellissima, piena di storia e di cultura, frequentata e attraversata da grossi fermenti e da grandi protagonisti. Se c'è bisogno io vengo volentieri a dare una mano in questa impresa disperata, sono abituato alle imprese disperate».

Impossibile non chiederglielo allora... disperata come la sua Napoli?

«In questo periodo mi piacerebbe che Napoli venisse abbandonata a se stessa perché finalmente i napoletani se ne possano occupare come di un caso pietoso. E' una città saccheggiata, ignorata e insultata: è l'unica città del mondo dove si dice che non fare la differenziata è colpa dei napoletani, come se i napoletani amassero avere l'immondizia in casa! Napoli è bersaglio di lupi, pantere, iene e coccodrilli che vogliono fare i loro interessi. Non si può negare che la città per certi versi sia pericolosa, abbia dei punti



oscuri, ma molti dolori vengono dall'interesse e dall'esterno, da situazioni che nulla hanno a che fare con il progresso, il benessere e la cultura di Napoli. E' sempre stata una città da saccheggiare e continua a esserlo».

Lo spettacolo è al teatro Alighieri fino al 3 aprile. Info e prenotazioni 0544/36239.

La compagnia terrà un incontro aperto al pubblico venerdì 1 aprile alle 17.30 nella sala Corelli dell'Alighieri.

In scena a Ravenna fino a domenica Lello Arena e Claudio di Palma

Dentro i confini della realtà

All'Alighieri i sogni di Don Chisciotte. La regista Nadia Baldi: "Faccio emergere le note di un uomo appassionato di letteratura che vive in profonda solitudine"

RAVENNA - Per Francesco Guccini il "Don Chisciotte" è un "Cavaliere senza paura di una solitaria guerra, cominciata per amore, di una donna conosciuta, dentro una locanda a ore, dove fa la prostituta, ma credendo di aver visto, una vera principessa, lui ha voluto ad ogni costo, farle quella sua promessa". Per Nadia Baldi, la regista dell'omonimo spettacolo in scena al teatro Alighieri di Ravenna da questa sera a domenica 3 aprile, è invece un uomo moderno, sin dal nome. In questo adattamento per il teatro - liberamente ispirato all'opera di Miguel de Cervantes - Don Chisciotte è Michele Cervante (interpretato da Claudio Di Palma in sostituzione di Roberto Herlitzka), un uomo appassionato di letteratura epica che vive in profonda solitudine. A cercar di riportare questo Don Chisciotte moderno entro i confini di una ritualità sociale cosiddetta normale, appare un singolare personaggio poco incline al lirismo ed estraneo alla magia della poesia. Interpretato da Lello Arena, questa sorta di infermiere viene scaraventato nella

folia del professore e trasformato in un certo 'Salvo Panza' che invano cercherà di ricondurlo entro i confini della realtà. Il fragilissimo eroe, posseduto dall'anima immortale dell'hidalgo de la Mancha, continua infatti ad alterare la relazione tra passato e presente, inseguendo una visione disperata e poetica dell'esistenza, in cerca di un'ipotetica Dulcinea, che nel suo desiderio si configura come definitivo incontro di salvezza e di pace. La regista Nadia Baldi ci accompagna dentro le pagine della messa in scena.

Da dove nasce questo "Don Chisciotte"?

"Da un'urgenza, una necessità. Da un'esperienza di vita che ho fatto con alcune persone in un ospedale. Ruggero Cappuccio ha riscritto una versione 'sua' del testo di Cervantes, attualizzata. Si tratta di un'opera che contiene molte sfaccettature, che spaziano dal comico all'amaro. E' uno spettacolo vivace, ma che fa anche riflettere".

Si può parlare di 'tocco fem-

minile' nella sua regia?

"Spesso mi dicono di sì, ma io non lo saprei dire: non ho questa consapevolezza. Forse il 'tocco' lo si può trovare nella scelta dei colori e negli oggetti. Sono ossessiva negli oggetti di scena. Non credo però nelle regie 'femminili' o in quelle 'maschili'. Credo sia più opportuna parlare di teatro che emoziona e di teatro che non emoziona. Spero di appartenere alla prima categoria".

Nel "Don Chisciotte" musicato da Francesco Guccini 'esce' un personaggio molto umano...

"Anche nel mio. Ho cercato di pizzicare le corde dell'uomo, far emergere le note di un uomo appassionato di letteratura epica che vive in profonda solitudine. Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, perde contatto con il mondo reale, attivando una crescente energia visionaria che lo porterà a dialogare con i fantasmi della classicità".

Cosa sono oggi i mulini a vento?

"I tagli al Fondo Unico per lo Spettacolo, ma non solo. Il mio moderno Don Chisciotte è mio nipote Stefano di vent'anni che mi dice di sentirsi solo perché non riesce a comunicare con i suoi coetanei che non leggono libri, non amano il teatro, l'arte, non hanno voglia di desiderare. Il mio moderno Don Chisciotte è mio padre di circa 90 anni che mi parla a cena della guerra dettagliandomi le immagini, le sensazioni, le fughe, con la capacità di farmi vedere un film che non rivedrà più nessuno. La sua energia visionaria lo conduce contro mulini inesistenti, in un'osteria che gli appare nella possanza di un castello, al soccorso dell'amata Dulcinea, fino alla conquista morale dello scudiero".

L'incontro pubblico con la compagnia si terrà venerdì 1 aprile alle 17.30 nella Sala Angelo Corelli del Teatro Alighieri e sarà condotto da Marco Martinelli, direttore artistico della Stagione di Prosa e regista del Teatro delle Albe.

Info: 0544.36239.

Alessandro Carli

marie claire.it

venerdì 18 febbraio 2011

CERCA

HOME | MODA | SFILATE | BENESSERE & BEAUTY | **MAGAZINE** | SHOPPING | LIFESTYLE | MAISON | BAMBINI | OROSCOPO
appuntamenti | fan club | controcorrente | mondi nuovi | amori nuovi | ricreazione | fotografi | speciali ▶

DON CHISCIOTTE È DONNA?

Una che spera e ricomincia da zero, secondo la regista Nadia Baldi.



Mercoledì, 16 febbraio 2011

Il suo **Don Chisciotte** è in realtà un uomo, o meglio un colosso del teatro, **Roberto Herlitzka** (momentaneamente sostituito per infortunio da Claudio Di Palma), ma la regista **Nadia Baldi** crede benissimo possa essere una donna «sognatrice,

romantica, una che spera». La sua rivisitazione liberamente ispirata all'opera di Miguel de Cervantes (con la firma di Ruggero Cappuccio) porta in scena un moderno emarginato, un professore di letteratura posseduto dall'anima dell'hidalgo de la Mancha che perde sempre più il contatto con la realtà. Il suo scudiero fedele (Lello Arena) cerca di aiutarlo, ma alla fine si lascerà coinvolgere dalla visione del mondo del professore. In [tournée fino a inizio maggio in tutta Italia](#) con questo spettacolo, Nadia Baldi ha parlato con noi di a(normalità), donne e teatro al femminile.

Chi è il suo moderno Don Chisciotte?

Spio sempre con tenerezza e ammirazione tutti quelli che con grande poesia sono convinti di comunicare con il resto del mondo, ma nel frattempo il resto del mondo non si accorge di loro. L'emozione e il fascino di questi poeti erranti della vita è un'attrazione impagabile. Penso a chi si ostina a fare un certo tipo di cultura, a chi si impegna nel sociale, a chi realmente soffre per fame o per solitudine. Il mio moderno Don Chisciotte è mio nipote Stefano di vent'anni che mi dice di sentirsi solo perché non riesce a comunicare con i suoi coetanei che non leggono libri, non amano il teatro, l'arte, non hanno voglia di desiderare. Il mio moderno Don Chisciotte è mio padre di circa 90 anni che mi parla a cena della guerra dettagliandomi le immagini, le sensazioni, le fughe, con la capacità di farmi vedere un film che non rivedrà più nessuno.

Don Chisciotte avrebbe potuto essere una donna? E che tipo di donna?

Di sicuro. Ce ne sono già diverse: penso a Rita Levi Montalcini, Madre Teresa di Calcutta, Giovanna d'Arco, alle donne che credono di aver costruito il sogno di una famiglia ma si accorgono di essere sole e allora ricominciano, alle poetesse, alle pittrici, alle donne che curano, a quelle che sperano, a quelle che si abbandonano ai sogni.

Da cosa si intuisce che in questo spettacolo c'è una regia femminile?

Bella domanda. Di solito nelle mie regie mi dicono che si intuisce sempre la presenza di un tocco femminile, credo perché c'è tutta la caparbieta di una donna che si lascia andare ostinatamente alla fantasia senza porre limiti di gioco, c'è il gusto dell'osare sui colori, sugli oggetti, sugli attori, sulla scrittura. Mi sento una regista donna perché mi affido alla sensualità della parola, all'eleganza dei gesti tentando di non scadere mai nel già visto.

Cosa rende unica l'interpretazione di Roberto Herlitzka?

Mozart è la musica. Herlitzka è il teatro. Don Chisciotte è Herlitzka. Herlitzka è Don Chisciotte. Roberto mi regala ogni sera, in ogni replica, la possibilità di incantarmi, nel senso del ritrovarmi ad essere lì come d'incanto, uno dei suoi interlocutori: una possibile Dulcinea magari.

Un personaggio femminile che ancora non è riuscita a portare sul palco? E chi vorrebbe come interprete?

Credo non si finisca mai di desiderare di mettere in scena un personaggio femminile. Con estremo piacere ricordo soprattutto Lady Macbeth e le streghe di Macbeth e Madame De Sade. Mi piacerebbe attraversare con una rivisitazione Ofelia di Shakespeare. Chi vorrei come interprete? Maddalena Crippa, Piera degli Esposti, Laura Morante, Vanessa Redgrave, Maja Sansa, Anna Foglietta, Franca Abategiovanni.

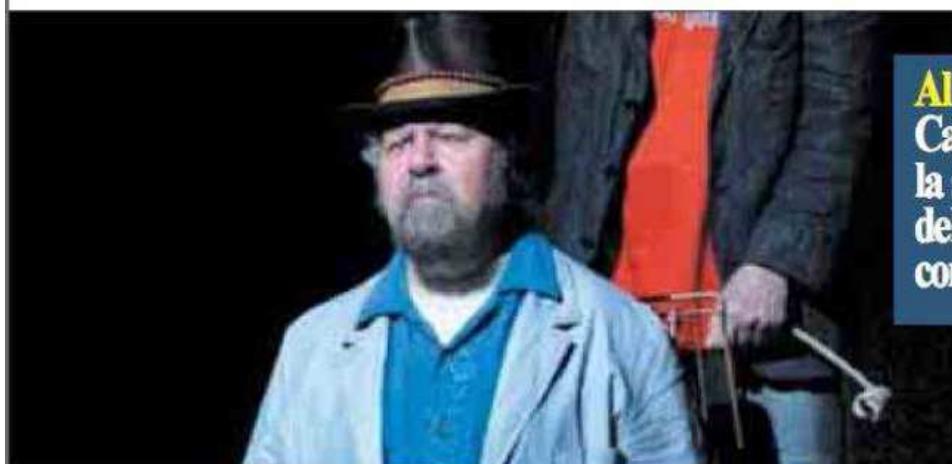
Chi sono per la nostra società quelli "non normali"?

Coloro che non cedono all'abuso dell'omologazione. Che danno fastidio perché hanno un senso critico proprio e, magari, anche romantico. Quelle che non ricorrono alle plastiche ricostruttive per somigliare a tizia, che somiglia a caia, che somiglia a tutte, facendoci perdere la concezione delle cose perché le bambine di sei anni sono modelle da far sembrare ventenni e le cinquantenni voglio dimostrare trent'anni in meno. Quelle che non vedono il naso, il seno, il girovita e il fronte retro di Barbie come unico scopo da raggiungere nella vita. Quelli che non sono normali sono quelli che scelgono di essere uguali a se stessi e vivono la vita scontrandosi con grandi autobus pieni di cloni.

Contro quali mulini le registe donna devono lottare inutilmente per potercela fare?

Quando entro in teatro per un debutto o un riallestimento - dalla lirica al teatro di prosa, al cinema - mi trovo sempre a dover far capire ai tecnici di sapere perfettamente cos'è un Par, un Domino, un F1, una piantana, una graticcia, un tiro. Ogni volta è il mondo maschile che si scontra con quello femminile. Ma io ogni volta mi diverto e sorrido. Loro, i tecnici, alla fine di ogni mio lavoro sono sempre i primi e i più entusiasti ad applaudire.

Laila Bonazzi



Al Rossini di Gioia
Cappuccio propone
la sua versione
del mito di Cervantes
con Arena e Di Palma

Lello Arena interpreta Salvo Panza nel suggestivo spettacolo firmato da Ruggero Cappuccio

Don Chisciotte, fragilissimo eroe

di Vincenzo Chiumarulo

Un Don Chisciotte «emarginato dei nostri giorni», un uomo «solo e respinto dalla società che lo considera un pazzo»: è così che Ruggero Cappuccio descrive la sua rivisitazione di uno dei più famosi romanzi cavallereschi che va in scena stasera al teatro Rossini di Gioia del Colle, per la regia di Nadia Baldi. A vestire i panni del cavaliere della Mancha sarà Claudio Di Palma, interprete intenso e poetico che avrà al suo fianco il

fido e «robusto» scudiere Salvo Panza che rivivrà nel talento unico di Lello Arena.

In questo moderno Don Chisciotte, anche Salvo Panza rappresenta l'uomo qualunque che poi vivrà nello stesso mondo «fantastico» del suo cavaliere. L'eroe fragile si chiama Michele Cervante, studioso di letteratura epica «posseduto dall'anima dell'hidalgo de la Mancha». Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, il protagonista perde contatto con il mondo reale. La sua

**DOVE
 COME
 QUANDO**

**Teatro
 Rossini,
 botteghino
 teatro:
 080.3484453.
 Biglietti da
 10 a 23 euro.
 Stasera ore 21.**

energia visionaria lo conduce contro mulini inesistenti, in un'osteria che gli appare nella possanza di un castello, al soccorso dell'amata Dulcinea, fino alla conquista morale dello scudiero. Salvo cercherà prima di distoglierlo e riconsegnarlo alla cosiddetta normalità, ma poi vorrà vedere anche lui il mondo con gli occhi del cavaliere. Per la regista, «Don Chisciotte e Salvo Panza sono collocati in uno spazio indefinito, mossi su un piano metafisico e ostinatamente rituale nei gesti e nei modi». (ass)

FORLÌ': PERSONE & FATTI

Al 'Dragoni' Lello Arena è Don Chisciotte

LUNEDÌ sera alle 21 al teatro
Dragoni di Meldola spazio a 'Don
Chisciotte', con Lello Arena (nella
foto a destra) e Claudio Di Palma.
Biglietti da 8 a 19 euro, info
0543-490089, 64300



Don Chisciotte in salsa napoletana

Il rapporto tra dolore e bellezza nell'interpretazione di Lello Arena e Claudio Di Palma

di Alessandro Fogli

RAVENNA. La stagione di prosa del teatro Alighieri prosegue – da stasera a domenica 3 aprile (ore 21, domenica ore 15.30) – con una riscrittura contemporanea della più grande “invenzione” letteraria di Miguel de Cervantes, il *Don Chisciotte*, rivisto in questo caso dal drammaturgo napoletano **Ruggero Cappuccio**. In scena, per la regia di **Nadia Baldi, Lello Arena e Claudio Di Palma**, che sostituisce Roberto Herlitzka. Nell'adattamento di Cappuccio *Don Chisciotte* è Michele Cervante (Claudio Di Palma), un uomo appassionato di letteratura epica che vive in profonda solitudine. Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, perde contatto con il mondo reale, attivando una crescente energia visionaria che lo porterà a dialogare con i fantasmi della clas-

sicità. A cercar di riportare questo Don Chisciotte moderno entro i confini di una ritualità sociale cosiddetta normale, appare un singolare personaggio poco incline al lirismo ed estraneo alla magia della poesia. Interpretato da Lello Arena, questa sorta di infermiere viene scaraventato nella follia del professore e trasformato in un certo “Salvo Panza” che invano cercherà di ricondurlo entro i confini della realtà. Il fragilissimo eroe, posseduto dall'anima immortale dell'*hidalgo de la Mancha*, continua infatti ad alterare la relazione tra passato e presente, inseguendo una visione disperata e poetica dell'esistenza, in cerca di un'ipotetica Dulcinea, che nel suo desiderio si configura come definitivo incontro di salvezza e di pace.

Il *Don Chisciotte* di Cappuccio – prodotto da Teatro Segreto – si con-

centra sul conflitto tra modernità efferata e umanità poetica, sulla solitudine, l'illusione, sull'irismo di una realtà che non è più o che non è mai stata, ma vive fresca nella memoria come ricordo presente. E la regia di Nadia Baldi – senza rinunciare ai tocchi comici che scaturiscono anche dalla differenza dei linguaggi dei due protagonisti, all'ironico il primo e grottesco il secondo – asseconda la delicata indagine interiore dei personaggi per svelare il rapporto tra dolore e bellezza. Come si diceva, la presenza di Claudio Di Palma a fianco di Arena è dovuta a un recente infortunio subito da Roberto Herlitzka, presente nello spettacolo fin dal debutto. Di Palma è comunque un attore storico degli spettacoli di Ruggero Cappuccio, e ha più volte condiviso la scena proprio con Lello Arena.

Il consueto incontro pubblico con la compagnia si terrà venerdì 1 aprile alle 17.30 nella sala Corelli dell'Alighieri, e sarà condotto dal direttore artistico di Ravenna Teatro, Marco Martinelli.



"Don Chisciotte" in scena a Ravenna

PROSA L'ATTORE NAPOLETANO È IN SCENA CON CLAUDIO DI PALMA IN UNA RISCrittURA DI 'DON CHISCIOTTE'

Lello Arena, moderno Sancho Panza all'Alighieri

DON CHISCIOTTE in versione contemporanea. Il nuovo appuntamento con la stagione di prosa dell'Alighieri, in scena da stasera a domenica (alle 21, domenica alle 15.30), propone una riscrittura del capolavoro di Cervantes a opera del drammaturgo napoletano Ruggero Cappuccio, per la regia di Nadia Baldi.

IN QUESTO adattamento per il teatro Don Chisciotte è Michele Cervante, interpretato da Claudio Di Palma in sostituzione di Roberto Herlitzka che si è recentemente infortunato.

un uomo appassionato di letteratura epica che vive in profonda solitudine. Lello Arena è invece un certo 'Salvo Panza'.

EMARGINATO da una società che lo respinge quotidianamente, perde contatto con il mondo reale, attivando una crescente energia visionaria che lo porterà a dialogare con i fantasmi della classicità. A cercar di riportare questo Don Chisciotte moderno entro i confini di una ritualità sociale cosiddetta normale, appare un singolare personaggio poco incline al lirismo ed estraneo alla magia della poesia. Interpretato appunto da Lello Arena, questa sorta di infermiere viene scaraventato nella follia del professore e trasformato in un certo 'Salvo Panza' che invano cercherà di ricondurlo entro i confini della realtà. Il fragilissimo eroe, posseduto dall'anima immortale dell'hidalgo de la Mancha, continua infatti ad alterare la relazione tra passato e presente, inseguendo una visione disperata e poetica dell'esistenza. Domani alle 17.30, nella sala Corelli incontro con la compagnia. Conduce Marco Martinelli.



Poetico e modernissimo il Don Chisciotte di Cappuccio

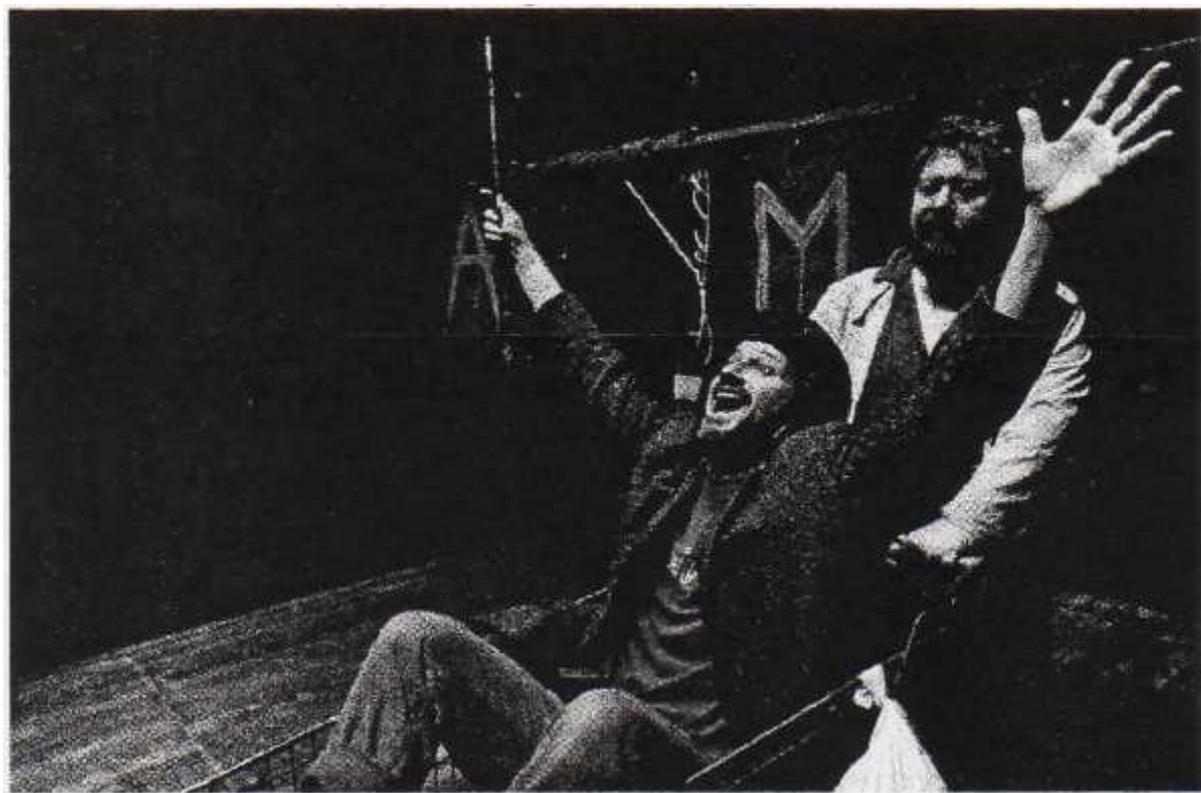
Prosegue con una riscrittura contemporanea del mito di Miguel de Cervantes la stagione di prosa del teatro Alighieri, che da giovedì 31 marzo a domenica 3 aprile (ore 21, domenica ore 15.30) ospita un *Don Chisciotte* rivisto dal drammaturgo napoletano Ruggero Cappuccio. In scena, per la regia di Nadia Baldi, Lello Arena e Claudio Di Palma, che sostituisce Roberto Herlitzka. Nell'adattamento di Cappuccio *Don Chisciotte* è Michele Cervante (Claudio Di Palma), un uomo appassionato di letteratura epica che vive in profonda solitudine. Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, perde contatto con il mondo reale, attivando una crescente energia visionaria che lo porterà a dialogare con i fantasmi della classicità. A cercar di riportare questo *Don Chisciotte* moderno entro i confini di una ritualità sociale cosiddetta normale, appare un singolare personaggio poco incline al lirismo ed estraneo alla magia della poesia. Interpretato da Lello Arena, questa sorta di infermiere viene scaraventato nella follia del professore e trasformato in un certo "Salvo Panza" che invano cercherà di ricondurlo entro i confini della realtà. Il fragilissimo eroe, posseduto dall'anima immortale dell'*hidalgo de la Mancha*, continua infatti ad alterare la relazione tra passato e presente, inseguendo una visione di-

sperata e poetica dell'esistenza, in cerca di un'ipotetica Dulcinea, che nel suo desiderio si configura come definitivo incontro di salvezza e di pace.

Il *Don Chisciotte* di Cappuccio – prodotto da Teatro Segreto – si concentra sul conflitto tra modernità efferata e umanità poetica, sulla solitudine, l'illusione, sul lirismo di una realtà che non è più o che non è mai stata, ma vive fresca nella memoria come ricordo presente. E la regia di Nadia Baldi – senza rinunciare ai tocchi comici che scaturiscono anche dalla differenza dei linguaggi dei due protagonisti, aulico il primo e grottesco il secondo – asseconda la delicata indagine interiore dei personaggi per svelare il rapporto tra dolore e bellezza.

Come si diceva, la presenza di Claudio Di Palma a fianco di Arena è dovuta a un recente infortunio subito da Roberto Herlitzka, presente nello spettacolo fin dal debutto. Di Palma è un attore storico degli spettacoli di Ruggero Cappuccio, e ha più volte condiviso la scena proprio con Lello Arena. L'incontro pubblico con la compagnia si terrà venerdì 1 aprile alle 17.30 nella sala Corelli dell'Alighieri e sarà condotto da Marco Martinelli.

Info: 0544 36239.



DON CHISCIOTTE

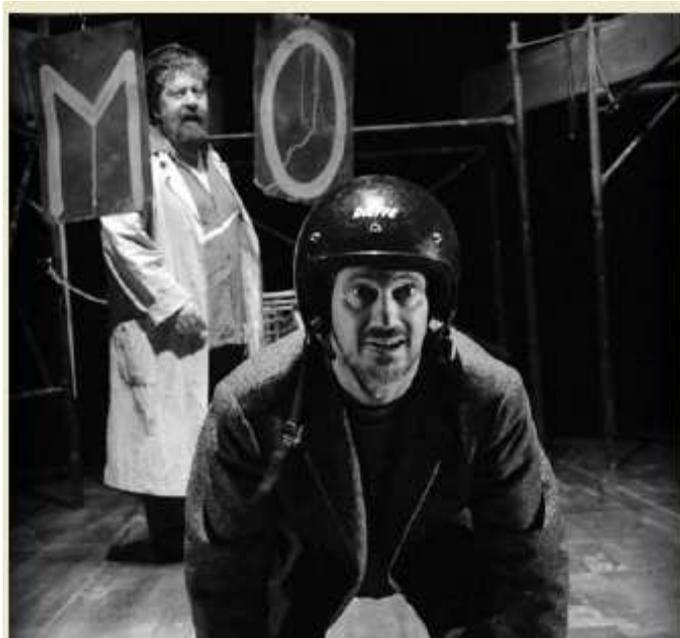
Oggi e domani alle
21 e domenica alle
15,30 al Teatro
Alighieri di Ravenna,
"Don Chisciotte", di
Ruggero
Cappuccio, con
Lello Arena e
Claudio Di Palma,
regia di Nadia Baldi.
Oggi alle 17,30
incontro con la
compagnia nella
Sala del Teatro.

TEATRO / A CASALBUTTANO

Don Chisciotte di scena al Bellini: l'utopia di un professore di lettere

CASALBUTTANO - Dal genio creativo di Ruggero Cappuccio e dalla sapiente regia di Nadia Baldi, nasce *Don Chisciotte* (liberamente tratto da Miguel De Cervantes), la nuova pièce teatrale che domenica andrà in scena al Bellini, prodotto dalla Compagnia Teatro Segreto. Claudio Di Palma (in sostituzione di Roberto Herlitzka che proprio in avvio di tournée ha subito un grave incidente in scena che l'ha costretto a disertare tutti gli spettacoli programmati) diventa Don Chisciotte, mentre Lello Arena versati-

le e straordinario è lo scudiero Salvo Panza. La vicenda, reinterpretata ai giorni nostri, vede il mattatore nel ruolo di un moderno professore universitario studioso di letteratura e costantemente attanagliato da un profondo senso di solitudine. L'estraneazione da una società che quotidianamente lo respinge innescherà un meccanismo crescente di realtà utopistica e visionaria che lo porterà a dialogare con spettri della classicità perdendo definitivamente il contatto con il mondo reale.



➔ SABATO 19 AL TEATRO NUOVO DI RIVAROLO CANAVESE PER LA STAGIONE DE «LA TERZA ISOLA»

Eterno Don Chisciotte

L'opera epica di Cervantes, con Claudio Di Palma e Lello Arena, rivista ai giorni nostri da Ruggero Cappuccio

Michele Cervante, posseduto dall'anima dell'hidalgo della Mancha, non ha più il volto scavato di Roberto Herlitzka ma la più florida fisicità di Claudio Di Palma. Il cambio si è reso obbligatorio dopo l'infortunio occorso all'attore in febbraio proprio durante la rappresentazione a Carra del «Don Chisciotte» che Ruggero Cappuccio ha libe-

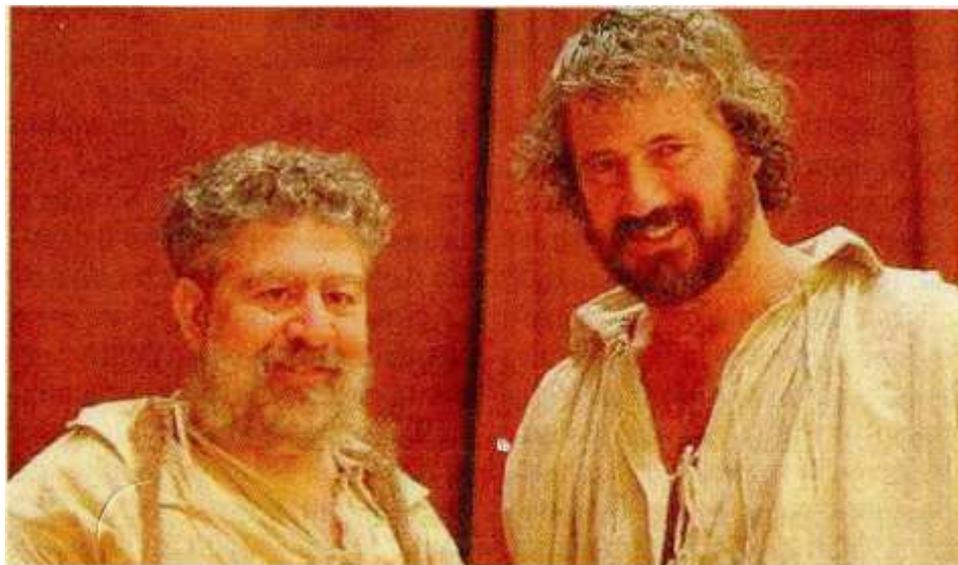
ramente tratto dal capolavoro di Miguel de Cervantes per la regia di Nadia Baldi. Accanto a Di Palma resta invece Lello Arena nei panni dello scudiero Salvo Panza. In tournèe dalla scorsa primavera, sabato 19 marzo lo spettacolo fa tappa al Teatro Nuovo di Rivarolo Canavese (via Montenero 12) ospite della stagione organizzata da La Terza Isola e poi sabato 26 sarà al Matteotti di Moncalieri.

La vicenda è quella descritta da Cervantes, ma Cappuccio la reinterpreta, dirottandola ai giorni nostri e caricando-

la del suo stile ricercato, alto e asciutto, vaporoso e senza tempo. Il riadattamento si concentra sul conflitto tra modernità efferata e umanità poetica, sulla solitudine, l'illusione, l'alienazione nel lirismo di una realtà che non è più o che non è mai stata, ma vive fresca nella memoria.

L'eroe fragile e allampanato, qui chiamato Michele Cervante, è un professore che vive emarginato da una società che lo respinge quotidianamente e che alla fine, proprio come l'originale, perde contatto con visionaria lo porta a combattere contro mulini a vento inesistenti, lo conduce in un'osteria (che a lui sembra un castello), lo lancia in soccorso dell'amata Dulcinea, lo impegna nell'impresa della conquista morale dello scudiero Salvo Panza che, prima, cerca di distogliere il professore dalla sua follia e riconsegnarlo alla cosiddetta normalità, ma poi vor-

rebbe vedere, anche lui, il mondo con gli occhi del cavaliere. E proprio dallo scontro-incontro tra il professore e lo scudiero, così come fu tra Don Chisciotte e Sancho Panza, si crea l'alchimia surreale e comica dell'intera vicenda. Di Palma - attore, autore e regista di lunga data ormai - interpreta Don Chisciotte in modo intenso e leggero mentre Lello Arena dà al suo Salvo Panza tutta la sua robusta simpatia e agilità attoriale. La regia di Nadia Baldi si attesta sui confini immutabili che da millenni vivono nel cuore degli uomini e anche la messinscena utilizza una delicata indagine interiore a specchio, per svelare il rapporto tra dolore e bellezza. Informazioni al 348/480.21.78. [T. LG.]



Lello Arena (Salvo Panza) e Claudio Di Palma (Michele Cervante)

Di Palma e Lello Arena come Don Chisciotte e Sancio Panza

RIVAROLO - Sabato 19 alle 21, al Teatro Nuovo di via Montenero, va in scena "Don Chisciotte" di Ruggiero Cappuccio, liberamente tratto dall'opera di Cervantes, con Lello Arena e Claudio Di Palma (che sostituisce l'infortunato Roberto Herlitzka), regia di Nadia Baldi.

I biglietti (20 euro) sono in vendita da *Fantsysound* in via Ivrea 6 a Rivarolo, da *Cd Mail* in via Bertinatti 7 a Ivrea, all'*Edicola del Portico* in via Piemonte 35 a Strambino, on line sul sito www.vivaticket.it, alla cassa del teatro a partire da 90 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.

Il fragile e allampanato Michele Cervante (Claudio Di Palma), professore universitario e studioso di letteratura epica, posseduto dall'anima dell'hidalgo della Mancha, è emarginato da una società che lo respinge, e perde contatto con il mondo reale. La sua energia visionaria lo conduce contro mulini inesistenti, in un'osteria che gli appare come castello, al soccorso dell'amata Dulcinea, e infine alla conquista morale dello scudiero Salvo Panza (Lello Arena) che, prima, cerca di distoglierlo e riconsegnarlo alla cosiddetta normalità, ma poi vorrebbe vedere anche lui il mondo con gli occhi del cavaliere.

La vicenda è quella descritta da Miguel de Cervantes, ma Cappuccio la reinterpreta, dirottandola ai giorni nostri e caricandola del suo stile ricercato, alto e asciutto. Il riadattamento si concentra sul conflitto tra modernità efferata e umanità poetica, sulla solitudine, l'illusione, l'alienazione nel lirismo di una realtà che non è più, o che non è mai stata.

Arena protagonista in 'Don Chisciotte'

Rivarolo, domani sera (sabato 19) al tetro

RIVAROLO. La stagione del Teatro Nuovo di Rivarolo, organizzata dall'associazione culturale la terza isola, propone per domani sera, sabato 19, alla 21, lo spettacolo 'Don Chisciotte', di Ruggero Cappuccio, liberamente tratto da Miguel de Cervantes con Lello Arena e Roberto Herlitzka per la regia di Nadia Baldi.

L'eroe fragile e allampanato si chiama Michele Cervante, interpretato da Roberto Herlitzka, professore universitario e studioso di letteratura epica, posseduto dall'anima dell'hidalgo de la Mancha. Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, il protagonista perde contatto con il mondo reale. La sua energia visionaria lo conduce contro mulini inesistenti, in un'osteria che gli appare nelle vestigia di un castello, al soccorso dell'amata Dulcinea, fino alla con-

quista morale dello scudiero Salvo Panza, ovvero Lello Arena che, prima, cerca di distoglierlo e riconsegnarlo alla cosiddetta normalità, ma poi vorrebbe vedere, anche lui, il mondo con gli occhi del cavaliere. La vicenda è quella descritta da Miguel de Cervantes, ma Cappuccio la reinterpreta, dirottandola ai giorni nostri e caricandola del suo stile ricercato, alto e asciutto, vaporoso e senza tempo. Il riadattamento si concentra sul conflitto tra modernità efferata e umanità poetica.

Info biglietti: biglietteria@laterzaisola.it. Infoline: 348.480.21.78 da lunedì a venerdì dalle 16 alle 19. (mtb)



Lello Arena

RIVAROLO

Don Chisciotte

Alle 21, al Teatro Nuovo di via Montenero, «Don Chisciotte» di Ruggiero Cappuccio, tratto dall'opera di Cervantes; con Lello Arena e Claudio Di Palma. Biglietti a 20 euro.

RIVAROLO

“Don Chisciotte”

→ Stasera alle 21, da non perdere presso il Teatro Nuovo di Rivarolo Canavese, Lello Arena e Claudio di Palma saranno protagonisti dello spettacolo “Don Chisciotte”, il fragile e strampalato eroe di Miguel de Cervantes, con la regia di Nadia Baldi. Per informazioni www.laterzaisola.it.

CREVALCORE Arena sul palco

Domani alle 21, nel teatro comunale di Crevalcore, va in scena Don Chisciotte. Il cavaliere visionario è interpretato da Claudio Di Palma, affiancato dal fedele 'Salvo Panza', ovvero Lello Arena (nella foto), l'attore napoletano dalla naturale verve comica. La pièce è firmata da Ruggero Cappuccio e diretta da Nadia Baldi.



Teatro di Crevalcore

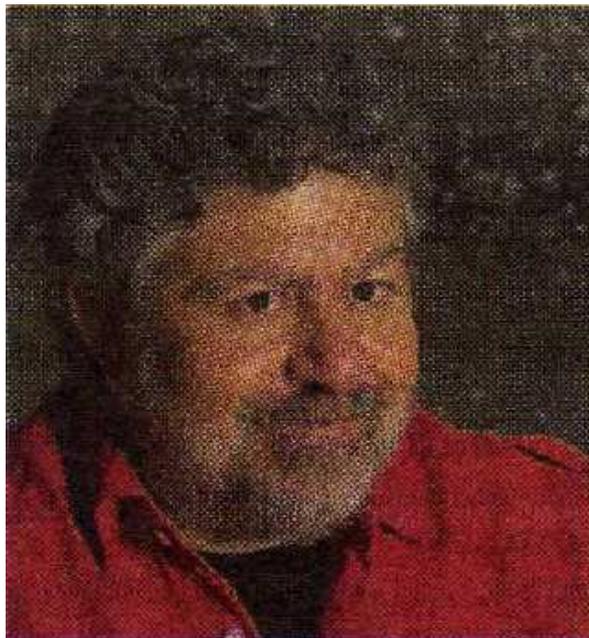
Le visioni contemporanee di un Don Chisciotte

La storia è quella di Miguel De Cervantes, ma i tempi sono quelli contemporanei, sebbene l'opera sia senza tempo. Debutterà stasera al Teatro comunale di Crevalcore, nell'ambito della rassegna TTTXTE, il «Don Chisciotte» nella rilettura di Ruggero Cappuccio e la regia di Nadia Baldi (ore 21, info 051/6803581). Con Lello Arena nel ruolo di Sancho Panza e Claudio De Palma in quello del cavaliere visionario (sostituisce

Roberto Herlitzka, infortunatosi mentre era in scena con questo spettacolo). L'eroe qui si chiama Michele Cervante, docente universitario e studioso di letteratura epica. Emarginato dalla società, perde a poco a poco contatto con il mondo reale e lascia accendere dentro di sé una fiamma visionaria.

(Pa. Ga.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Don Chisciotte" domani a Lanusei

Dal teatro Tonio Dei di Lanusei prende il via domani alle 21 la tournée del "Don Chisciotte" di Ruggero Cappuccio, interpretato da Lello Arena (foto), nei panni di Salvo Panza, e da Claudio Di Palma (Don Chisciotte), che sostituisce l'infortunato Roberto Herlitzka. Giovedì lo spettacolo sarà al cineteatro Olbia di Olbia, il 25 febbraio al teatro Costantino di Macomer, il 26 al teatro San Bartolomeo di Meana Sardo. La tournée si chiuderà il 27 al Teatro civico di Alghero.

Lello Arena soccorre il prof Don Chisciotte



► Lello Arena nei panni di Salvo Panza.

► Lo spettacolo con Lello Arena parte oggi da Lanusei per poi fare tappa nei principali teatri sardi

TEATRO Don Chisciotte? Un moderno professore universitario, studioso di letteratura epica che vive in una profonda solitudine. Salvo Panza, singolare personaggio, tenta di riportare il professore entro i confini della socialità. Tutto questo accade nel "Don Chisciotte" di Ruggero Cappuccio, in tournée nell'isola da oggi al Teatro Tonio Dei di Lanusei, interpretato da Lello Arena (nei panni di Salvo Panza) e da Claudio Di Palma (Don Chisciotte), che sostituisce l'infortunato Roberto Herlitzka.

Tutte le date nell'Isola

Domani lo spettacolo approderà al Cine Teatro Olbiadi Olbia, venerdì al Teatro Costantino di Macomer, il 26 al Teatro San Bartolomeo di Meana Sardo e infine il 27 al Civico di Alghero. Di Palma, che van-

ta un sodalizio storico con Cappuccio e con la regista Nadia Baldi, lotta contro i mulini a vento cercando un'ipotetica Dulcinea, che nel suo desiderio si configura come definitivo incontro di salvezza e di pace.

«Nella storia di Don Chisciotte - dice Baldi - si specchia la tragedia moderna delle minoranze del mondo»: quelle soffocate da una globalizzazione che si fa massificazione.

Il dolore e la bellezza

Una messinscena che riconsegna la vicenda di Don Chisciotte alla contemporaneità, attraverso un'indagine che passa attraverso l'interiorizzazione ed il vagheggiamento dei grandi classici per recuperare il rapporto tra dolore e bellezza. Info Cedac, 3332579020.

● GIAMBERNARDO PIRODDI

Domenica prossima c'è Don Chisciotte

ALGHERO. Nell'ambito del Circuito teatrale regionale sardo, domenica 27 febbraio al Teatro Civico andrà in scena il «Don Chisciotte» di Ruggero Cappuccio, interpretato da Lello Arena e da Claudio Di Palma. La regia è di Nadia Baldi. In questa versione liberamente tratta dal romanzo di Cervantes, Don Chisciotte è un moderno studioso di letteratura epica che vive in una profonda solitudine. Emarginato dalla società il protagonista perde contatto con il mondo reale attivando un'energia visionaria che lo porterà a dialogare con i fantasmi della classicità.

Le imprese di Don Chisciotte alla Fonderia Leopolda

IL MODERNO Don Chisciotte sul palco della Fonderia Leopolda di Follonica. Lo spettacolo va in scena domani alle 21.15 (biglietti e abbonamenti in prevendita alla Pro Loco di Follonica e a Dischi Olmi di Grosseto) nell'allestimento di Teatro Segreto, con Claudio Di Palma nel ruolo di Don Chisciotte e Lello Arena in quello di Sancio Panza. Il punto di partenza della rappresentazione, ovviamente, è il celebre testo di Cervantes. Ma nel riadattamento di Ruggero Cappuccio — un conflitto tra la modernità esasperata e l'umanità poetica — il cavaliere Don Chisciotte è

proposto nei panni di un moderno professore universitario, studioso di letteratura epica, che vive in una profonda solitudine: emarginato, il protagonista perde contatto con il mondo reale e scatena un'energia visionaria che lo porterà a dialogare con i fantasmi della classicità. A questo punto non può mancare l'apparizione di un singolare personaggio che Don Chisciotte trasforma nel suo Sancio Panza: personaggio che avrà il compito di riportare il professore nei confini della «normalità». Con scarsi risultati: posseduto dall'anima immortale di Don Chisciotte, il do-

cente universitario continua ad alterare la relazione tra passato e presente, inseguendo una visione disperata e poetica dell'esistenza. Il protagonista finisce per cercare la sua Dulcinea nel desiderio di salvezza e di pace. Fino ai primi giorni di febbraio a interpretare il ruolo di Don Chisciotte era Roberto Herlitzka, ma l'attore ha dovuto rinunciare alla tournée per un incidente (si è rotto il femore in scena) e così il personaggio principale dello spettacolo teatrale è stato affidato all'interpretazione di Claudio Di Palma, anch'egli attore partenopeo come Arena e Herlitzka.

Don Chisciotte a Follonica

Lello Arena e Claudio Di Palma oggi in scena

FOLLONICA. Al Teatro Fonderia Leopolda di Follonica Stasera alle 21.15 c'è "Don Chisciotte", capolavoro di Miguel de Cervantes adattato da Ruggero Cappuccio, regia di Nadia Baldi, con Lello Arena e Claudio Di Palma, che sostituisce Roberto Herlitzka, infortunatosi durante la tournée. Nei panni di Don Chisciotte è proprio Di Palma, affiancato dal robusto Salvo Panza che trova vita in Lello Arena. Nella piece l'eroe si chiama Michele Cervante, studioso di letteratura epica. Emarginato dalla società, il protagonista perde contatto con il mondo reale. La sua



energia visionaria lo conduce contro mulini inesistenti, al soccorso dell'amata Dulcinea, fino alla conquista morale dello scudiero...

Biglietti alla Pro Loco di Follonica (334 7914777) e da Dischi Olmi a Grosseto.

PROTAGONISTI

Lello
Arena
e Claudio
Di Palma
stasera
in "Don
Chisciotte"

Cambio di attore per il "Don Chisciotte"

Lunedì alla Fonderia Leopolda non ci sarà Roberto Herlitzka ma Claudio de Palma

FOLLONICA - Cambio di attore per il "Don Chisciotte" di De Cervantes, riadattato da Ruggero Cappuccio, per la regia di Nadia Baldi. Affiancato da Lello Arena, lunedì alla Fonderia Leopolda, non ci sarà Roberto Herlitzka ma Claudio de Palma.

Herlitzka, a seguito di un incidente in scena, proprio durante la rappresentazione del Don Chisciotte al teatro Garibaldi di Carrara lo scorso 5 febbraio (rottura del femore e conseguente operazione chirurgica), ha dovuto suo malgrado rinunciare a una tournée che fino ad oggi gli stava dando grandi soddisfazioni. L'attore napoletano, nonostante i suoi 74 anni, sta bene e l'operazione è perfettamente riuscita. A Roberto Herlitzka vanno i più calorosi auguri da parte dell'amministrazione follonichese e degli appassionati di teatro, per un rapido ritorno sui palcoscenici nazionali.

Più giovane ma altrettanto esperto è Claudio Di Palma. Anch'egli partenopeo, classe 1961, Di Palma è il direttore artistico del Festival Opera Sport di Napoli e vanta collaborazioni importanti, non solo nell'ambito del teatro ma anche in quello dell'opera lirica, del cinema, della radio e della televisione. Con Ruggero Cappuccio, autore del Don Chisciotte, ha messo in scena "Shakespeare di Napoli" (con Lello Arena), "Delirio Marginale" e "Il sorriso di San Giovanni", spettacolo vincitore del premio Ubu, come migliore novità



Don Chisciotte Lello Arena e Claudio De Palma

dell'anno della stagione teatrale '98-'99. Ancora con Lello Arena ha recitato ne "Le ultime sette pa-

role di Caravaggio".

In ambito lirico, per il teatro La Scala di Milano ha curato i movimenti coreografici e la recitazione nell'opera lirica "Nina" ossia "La pazza per amore" di Giovanni Paisiello, diretta dal Maestro Riccardo Muti. Ha collaborato con tv e radio e in particolare per Rai Palcoscenico è stato coprotagonista di "Lighea" proprio al fianco di Roberto Herlitzka. In qualità di regista ha firmato invece lo spettacolo "La musica dei ciechi" con Beppe Barra. Di Palma ha anche creato alcuni originali incontri-spettacolo su Arte e Sport, quali "Il calcio com'era, il calcio come è" con Dino Zoff, "Rugby e letteratura" con Vincenzo Cerami, "Duecento metri al sogno" con Pietro Mennea.

Lunedì sul palco della Fonderia Leopolda *A Follonica Lello Arena è Sancho Panza nel "Chisciotte"*

FOLLONICA - Claudio Di Palma e Lello Arena sono i protagonisti del "Don Chisciotte" che andrà in scena a Follonica alla Fonderia Leopolda lunedì 21 febbraio, nell'ambito della stagione teatrale e musicale 2011, promossa dall'amministrazione comunale. A seguito di un incidente in scena, lo spettacolo ha dovuto fare a meno dell'attore Roberto Herlitzka. Più giovane ma altrettanto esperto è Claudio Di Palma. Anch'egli partenopeo, classe 1961, Di Palma è il direttore artistico del Festival Opera Sport di Napoli e vanta collaborazioni importanti, non solo nell'ambito del teatro ma anche in quello dell'opera lirica, del cinema, della radio e della televisione. Con Ruggero Cappuccio, autore del Don Chisciotte, ha messo in scena "Shakespeare di Napoli" (con Lello Arena), "Delirio Marginale", e "Il sorriso di San Giovanni" spettacolo vincitore del premio Ubu come migliore novità dell'anno della stagione teatrale '98-'99. Ancora con Lello Arena ha recitato ne "Le ultime sette parole di Caravaggio". In ambito lirico, per il Teatro La Scala di Milano ha curato i movimenti coreografici e la recitazione nell'opera lirica "Nina" ossia "La pazza per amore" di Giovanni Paisiello, diretta dal Maestro Riccardo Muti.

Don Chisciotte in scena alla Fonderia Sul palco Arena e Di Palma

E' TUTTO pronto in Fonderia Leopolda per il secondo spettacolo del cartellone teatrale invernale. Lunedì alle 21.15 si esibiranno nel «Don Chisciotte» Lello Arena e Claudio Di Palma. Gli abbonamenti e i biglietti in prevendita sono disponibili alla Proloco di Follonica in via Giacomelli e a Dischi Olmi in Piazza Dante a Grosseto.

Lello Arena in scena al Vigilanti

Nel pomeriggio un incontro con il pubblico alla Gran Guardia

PORTOFERRAIO. In scena domani sera al Vigilanti (inizio 21,15) il nuovo Don Chisciotte, con Lello Arena e Claudio Di Palma. Si tratta di un riadattamento di Ruggero Cappuccio dal capolavoro di Miguel De Cervantes per la regia di Nadia Baldi.

Una versione contemporanea della storia di Don Chisciotte di cui i protagonisti parleranno con il pubblico nell'incontro organizzato prima dello spettacolo (domani alle 18 nella sala della Gran Guardia). Protagonista dello kermesse rivisitata in chiave contemporanea è un moderno professore universitario: un riadattamento che si concentra nel conflitto tra modernità e umanità poetica.

A causa di un infortunio occorso all'attore Roberto Herlitzka, che doveva essere il co-protagonista dell'allestimento durante la replica dello scorso 6 febbraio a Carrara, il ruolo di Don Chisciotte viene ora ricoperto da Claudio Di Palma, mentre Lello Arena è sempre il simpatico scudiero Salvo Panza.

Interprete meraviglioso e d'esperienza, protagonista di

molte iniziative al Napoli Teatro festival, Di Palma vanta un sodalizio storico con Ruggero Cappuccio e Nadia Baldi e insieme a Lello Arena ha già interpretato molti altri spettacoli.

«Il Don Chisciotte di Miguel de Cervantes — dice la regista Nadia Baldi — prende di mira con l'arma della satira e dell'ironia i romanzi cavallereschi e la società del suo tempo, contrappone il sogno alla realtà. La fascinazione subita da quest'opera e la mia esigenza a raccontare storie di solitudine e abbandono dei nostri giorni, mi ha spinto ad affidarmi alla capacità descrittiva del linguaggio di Ruggero Cappuccio chiedendogli di rielaborarne la storia in chiave moderna. Nella pièce Don Chisciotte è un emarginato dei nostri giorni, un uomo solo e re-

spinto dalla società e dunque bollato forse come pazzo. Al secolo è Michele Cervante, ma lo incontriamo posseduto dall'anima del cavaliere della Mancha dalla quale si fa strappare al presente per cedere a una visione disperata e poetica dell'esistenza.

Accanto a lui c'è Salvo Panza, un uomo qualunque che decide di fare suo scudiero e che rappresenta la realtà, i piedi saldi nella società, cosiddetta, normale, e le mani sporche di terra, ma, come gli uomini, ha il prurito e la necessità dell'immaginazione che lo porta ad essere, nella sua semplicità, poeta e saggio, forse più di Don Chisciotte».

Lello Arena e Claudio Di Palma saranno a disposizione del pubblico domani, alle 18, nella Sala della Gran Guardia.



Lello Arena
e Claudio
Di Palma

Lello Arena, il Sancho Panza del «Don Chisciotte»

— CECINA —

SABATO alle 21 andrà in scena al teatro De Filippo il «Don Chisciotte», con Lello Arena e Claudio di Palma che sostituisce Roberto Herlitzka infortunato. Proseguono gli appuntamenti previsti nel cartellone della stagione teatrale iniziata lo scorso novembre e promossa dal Comune di Cecina in collaborazione con Fondazione Toscana Spettacolo.

A VESTIRE i panni di Don Chisciotte al posto di Roberto Herlitzka, recentemente infortunatosi sul palco del teatro di Carrara, sarà Claudio Di Palma. Interprete meraviglioso e d'esperienza, Di Palma vanta un sodalizio storico con Ruggero Cappuccio e Nadia Baldi, rispettivamente l'autore e la regista. Lello Arena, attore fra i più amati e conosciuti, impersonerà invece il robusto Sancho Panza. La vicenda è sì quella descritta da Miguel De Cervantes, ma Ruggero Cappuccio la reinterpreta dirottandola ai giorni nostri e caricandola del suo stile semplicemente ricercato, alto e asciutto, vaporoso e senza tempo. «Il testo - afferma l'autore - si concentra sul conflitto tra modernità efferata e umanità poetica, sulla solitudine, l'illusione, nel lirismo di una realtà che non è più o che non è mai stata, ma vive fresca nella memoria come ricordo presente».

LA REGIA di Nadia Baldi si attesta su confini immutabili, ma non per questo facilmente rintracciabili, quelli che da millenni vivono invariati nel cuore degli uomini. Per i non abbonati è possibile prenotare telefonando alla Ditta STS 0586-762961 dalle 15 alle 19. Costo biglietto intero 12 euro, 10 euro, invece, per il ridotto. Le riduzioni vengono applicate per coloro che non hanno ancora superato i 26 anni e per gli ultra 65enni, stesse modalità per i tesserati della biblioteca comunale, per i soci di Unicoop Tirreno.

TEATRO**Lello Arena al De Filippo**

CECINA. Stasera, alle ore 21, va in scena al teatro De Filippo di Cecina "Don Chisciotte" con Lello Arena e Claudio Di Palma che sostituisce Roberto Herlitzka infortunato.

Prosegue così il cartellone della stagione teatrale iniziata lo scorso novembre e promossa dal Comune di Cecina in collaborazione con Fondazione toscana spettacolo. A vestire i panni di Don Chisciotte al posto di Roberto Herlitzka, recentemente infortunatosi sul palco del teatro di Carrara, sarà Claudio Di Palma. Interprete meraviglioso e d'esperienza, Di Palma vanta un sodalizio storico con Ruggero Cappuccio e Nadia Baldi, rispettivamente l'autore e la regista. Lello Arena, attore fra i più amati e conosciuti, impersonerà invece il robusto Salvo Panza. La vicenda è sì quella descritta da Miguel De Cervantes, ma Ruggero Cappuccio la reinterpreta dirottandola ai giorni nostri e caricandola del suo stile semplicemente ricercato, alto e asciutto, vaporoso e senza tempo. Per i non abbonati è possibile prenotare telefonando alla ditta Sts 0586 762961 dalle 15 alle 19. Costo biglietto intero 12 euro, 10 euro, invece, per il ridotto. Le riduzioni vengono applicate per coloro che non hanno ancora superato i 26 anni e per gli ultra 65enni, stesse modalità per i tesserati della biblioteca comunale, per i soci di Unicoop Tirreno sezione Cecina ed per gli iscritti alle scuole comunali di musica e teatro, rispettivamente Sarabanda ed Artimbanco.

A Castelnuovo Berardenga è di scena il "Don Chisciotte" con Lello Arena

CASTELNUOVO BERARDENGA - Sarà il grande comico napoletano, Lello Arena nel ruolo del Sancho Panza di "Don Chisciotte" a chiudere la rassegna teatrale all'Alfieri di Castelnuovo Berardenga organizzata in collaborazione con Fondazione Toscana Spettacolo. Durante l'ultimo appuntamento, in programma stasera alle 21.15, salirà sul palco la compagnia del Teatro Segreto diretta da Nadia Baldi.

Ultima stagionale al teatro Alfieri Lello Arena si veste da Sancho Panza

Il teatro Alfieri finisce in
bellezza la stagione:
Stasera va in scena il
'Don Chisciotte', regia di
Ruggero Cappuccio.
Grande protagonista
seppur nel ruolo di
Sancho, Lello Arena.
Claudio Di Palma sarà
Don Chisciotte



EVENTO GIOVEDÌ A CASTELFIORENTINO

Don Chisciotte al Teatro del Popolo

COMICO
Il
simpatissimo
Lello Arena
sarà Panza al
fianco di Don
Chisciotte



DON CHISCIOTTE, il capolavoro di Miguel de Cervantes, ha due eccezionali protagonisti nella versione rivista da Ruggero Cappuccio, con la regia di Nadia Baldi: sono Lello Arena e Claudio Di Palma. Lo spettacolo sarà in scena dopodomani, giovedì 17 alle 21, al Te-

UN CAPOLAVORO RIVISITATO
Lo spettacolo trae ispirazione dal racconto di De Cervantes e protagonista è un professore

atro del Popolo di Castelfiorentino. A causa di un infortunio occorso all'attore Roberto Herlitzka - annunciato con protagonista di questo allestimento - il ruolo di Don Chisciotte sarà ricoperto da Claudio Di Palma, mentre Lello Arena sarà il simpatico scudiero Panza. Interprete elegante e d'esperienza, protagonista di molte iniziative al Napoli Teatro Festival, Di Palma

vanta un sodalizio storico con Ruggero Cappuccio e Nadia Baldi e insieme a Lello Arena ha già interpretato molti altri spettacoli. Nella versione scenica prodotta dal Teatro Segreto, Don Chisciotte è un moderno professore universitario, studioso di letteratura epica che vive in una profonda solitudine. Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, il protagonista perde contatto con il mondo reale, attivando una crescente energia visionaria che lo porterà a dialogare con i fantasmi della classicità. L'apparizione di un singolare personaggio che Don Chisciotte trasforma nel suo Panza, innesca il tentativo di riportare il professore entro i confini di una ritualità sociale cosiddetta normale. A Castelfiorentino la prevendita è in corso presso la biglietteria del teatro di piazza Gramsci (telefono 0571-633482) e presso il negozio Discofollia in via del Gelsomino ad Empoli (telefono 0571-710746).

I due protagonisti sono Lello Arena e Claudio Di Palma, lo spettacolo va in scena giovedì

Don Chisciotte al teatro del Popolo

Don Chisciotte, il capolavoro di Miguel de Cervantes, ha due eccezionali protagonisti nella versione rivista da Ruggero Cappuccio, con la regia di Nadia Baldi: sono Lello Arena e Claudio Di Palma. Lo spettacolo va in scena domani alle 21 al teatro del Popolo di Castelfiorentino. A causa di un infortunio occorso all'attore Roberto Herlitzka - annunciato co protagonista di questo allestimento - il ruolo di Don Chisciotte viene ricoperto da Claudio Di Palma, mentre Lello Arena è sempre il simpatico scudiero Salvo Panza. Interprete elegante e d'esperienza, protagonista di molte iniziative al Napoli Teatro Festival, Di Palma vanta un sodalizio storico con Ruggero Cappuccio e Nadia Baldi e insieme a Lello Arena ha già interpretato molti altri spettacoli. Nella versione scenica prodotta da Teatro Segreto, Don Chisciotte è un moderno professore universitario, studioso di letteratura epica che vive in una profonda solitudine. Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, il protagonista perde contatto con il mondo reale, attivando una crescente energia visionaria.

La versione è stata rivista da Cappuccio, la regia è di Nadia Baldi



Teatro Verdi: c'è Don Chisciotte

DON CHISCIOTTE, il capolavoro di Miguel de Cervantes, ha due eccezionali protagonisti nella versione rivista da Ruggero Cappuccio, con la regia di Nadia Baldi: sono Lello Arena e Claudio Di Palma. Lo spettacolo va in scena stasera alle 21 al teatro Verdi di Santa Croce sull'Arno. A causa di un infortunio occorso all'attore Roberto Herlitzka - annunciato co protagonista di questo allestimento - il ruolo di Don Chisciotte viene ricoperto da Claudio Di Palma. Info: 0571.81629.

AL TEATRO ROSSINI

In scena Don Chisciotte

21

PONTASSERCHIO. A causa di un infortunio occorso all'attore Roberto Herlitzka durante lo spettacolo Don Chisciotte in scena il 6 febbraio a Carrara, il ruolo del protagonista per lo spettacolo di sabato prossimo al Teatro Rossini di Pontasserchio, è stato assegnato a Claudio Di Palma. Interprete meraviglioso e d'esperienza, Di Palma vanta un sodalizio storico con Ruggero Cappuccio e Nadia Baldi. Insieme a Lello Arena (nei panni di Salvo Panza), ha già interpretato "Le ultime sette parole di Caravaggio" ed è ancora in tournée con "Shakespeare Re di Napoli", entrambi scritti e diretti da Cappuccio. La direzione artistica spiacente per l'inconveniente, avvisa il pubblico che Roberto Herlitzka sarà comunque presente in un futuro progetto della Città del Teatro.

Sabato, sempre al Teatro Rossini di Pontasserchio, alle 18.30 incontro libero aperto al pubblico con Sancho-Lello Arena sul Don Chisciotte di Ruggero Cappuccio "Di testa e di Panza". Facciamo che Chisciotte è un vecchio professore, il cavallo è un carrello del supermercato e il fido badante è Lello Arena... Conversazione con il comico napoletano su Don Chisciotte di Ruggero Cappuccio, per la regia di Nadia Baldi a cura di Eva Marinai, Università di Pisa. Ingresso libero.

Alle 21 la compagnia del Teatro Segreto srl presenta "Don Chisciotte" di Ruggero Cappuccio liberamente ispirato proprio all'opera di Miguel de Cervantes; musiche Paolo Vivaldi; costumi Salvatore Salzano; progetto scene Nicola Rubertelli; regia Nadia Baldi.

Biglietti per lo spettacolo: da 20 a 10 euro; studenti 10 euro.

Sarà sostituito da Di Palma. Si replica domani col cavaliere della Mancha

Don Chisciotte senza Herlitzka

Domani Lello Arena al Pietro Aretino, ma non ci sarà il protagonista infortunato

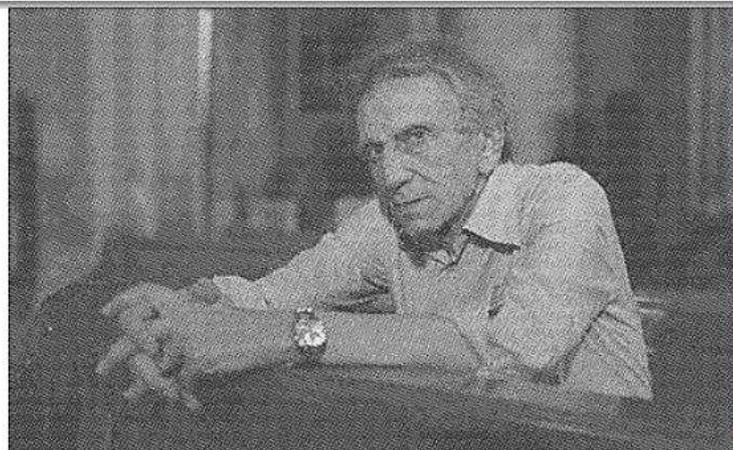
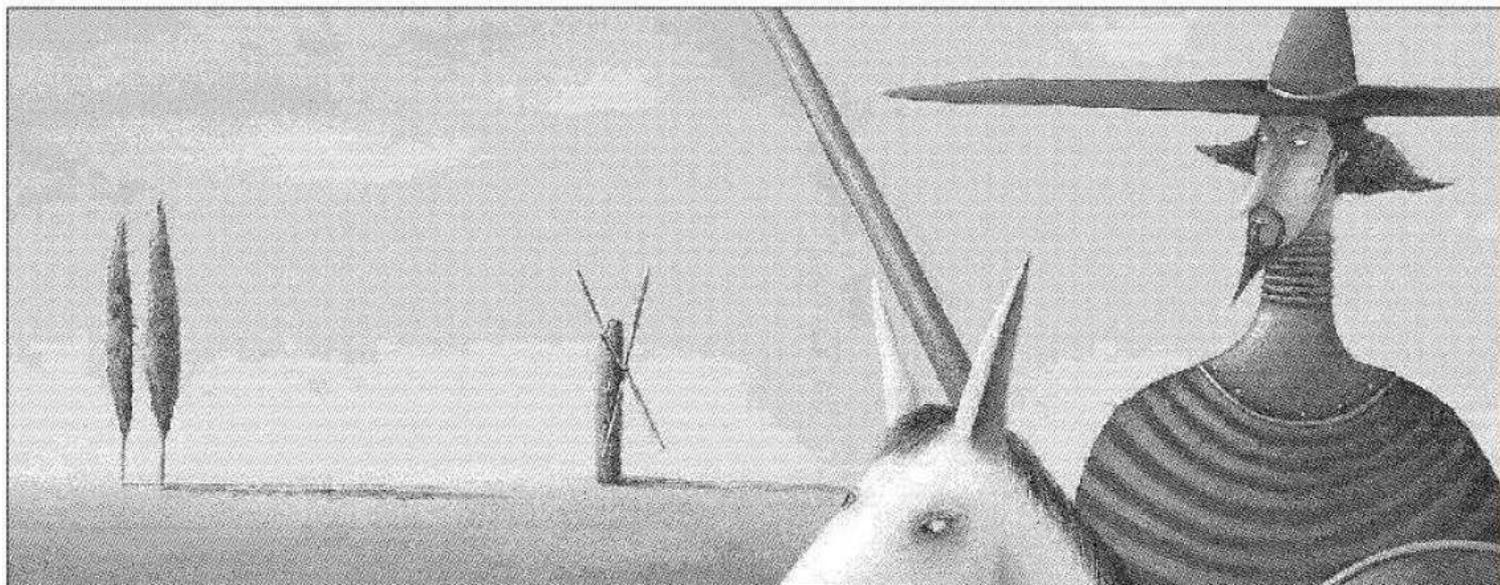
AREZZO - Torna la stagione di prosa organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Arezzo. Domani e dopodomani alle 21 va in scena al Teatro Pietro Aretino "Don Chisciotte", liberamente tratto da Miguel De Cervantes, di Ruggero Cappuccio. Protagonista un volto noto, teatrale e televisivo, ovvero Lello Arena nella parte dello scudiero dell'eroe che combatteva contro i mulini a vento. Ad affiancare Lello Arena, non ci sarà tuttavia come previsto Roberto Herlitzka, recentemente infortunatosi, ma Claudio Di Palma, nella parte di Don Chisciotte

Regia

di Nadia Baldi, musiche di Paolo Vivaldi, una produzione Teatro Segreto.

Don Chisciotte è un uomo appassionato di letteratura epica che vive in una profonda solitudine. Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, perde contatto con il mondo reale, attivando una crescente energia visionaria che lo porterà a dialogare con i fantasmi della classicità. L'apparizione

di un singolare personaggio che Don Chisciotte trasforma nel suo Salvo Panza innescando il tentativo di riportarlo entro i confini di una ritualità sociale cosiddetta normale. Il protagonista, posseduto dall'anima immortale di un hidalgo "de la Mancha", continua, però, ad alterare la relazione tra passato e presente, inseguendo una visione disperata e poetica dell'esistenza. Il fragilissimo eroe cerca un'ipotetica Dulcinea, che nel suo desiderio si configura come definitivo incontro di salvezza e di pace.



Don Chisciotte In scena domani e dopodomani al Pietro Aretino, con Lello Arena ma senza Herlitzka

STASERA E DOMANI AD AREZZO

«Don Chisciotte» con Lello Arena

CAMBIA uno dei protagonisti ma resta intatto il racconto del Don Chisciotte di cervantes. O meglio resta intatta la rivistazione fatta da Ruggero Cappuccio. In scena Lello Arena nel ruolo di Salvo Panza (e non è un refuso) affiancato da Claudio Di Palma (Don Chisciotte) in sostituzione di Roberto Herlitzka che si è fatto male scena durante l'ultima rappresentazione teatrale a Carrara. Cambiano i protagonisti ma l'affiatamento è comunque associato

Appuntamento al teatro «Pietro Aretino» in via Ricchiera

raia ad Arezzo stasera e domani alle 21 con questo libero adattamento dal romanzo con la regia di Nadia Baldi.

Nella versione scenica prodotta da Teatro Segreto Srl, Don Chisciotte è Michele Cervante, è un uomo appassionato di letteratura epica che vive in una profonda solitudine. Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, perde contatto con il mondo reale, attivando una crescente energia visionaria che lo porterà a dialogare con i fantasmi della classicità.

L'apparizione di un singolare personaggio che Don Chisciotte trasforma nel suo Salvo Panza innescando il tentativo di riportarlo entro i confini di una ritualità sociale cosiddetta normale. Il protagonista, posseduto dall'anima immortale dell'hidalgo de la Mancha, continua, però, ad alterare la relazione tra passato e presente, inseguendo una visione disperata e poetica dell'esistenza. Il fragilissimo eroe cerca un'ipotetica Dulcinea, che nel suo desiderio si configura come definitivo incontro di salvezza e di pace.

IL TESTO di Ruggero Cappuccio si concentra sul conflitto tra modernità effera-

ta e umanità poetica, sulla solitudine, l'illusione, l'alienazione nel lirismo di una realtà che non è più o che non è mai stata, ma vive fresca nella memoria come ricordo presente.

La regia di Nadia Baldi si attesta su confini immutabili, ma non per questo facilmente rintracciabili, quelli che da millenni vivono invariati nel cuore degli uomini. La messinscena utilizza una delicata indagine interiore a specchio per svelare il rapporto tra dolore e bellezza.

**GLI ATTORI**

A sinistra
Lello Arena
ospite per due
giorni del
Pietro
Aretino. A
destra Dario
Vergassola

A TEATRO UN'ALTRA SETTIMANA DI SPETTACOLI, DANZA E MUSICA

Lello Arena è Don Chisciotte Vergassola si diverte a 'sparlare'

di ANGELA BALDI

DA DON CHISCIOTTE alla danza, passando per lo spassosissimo spettacolo di Dario Vergassola 'Sparla con me'. Ogni sera è buona per andare a teatro e anche questa settimana le platee di Arezzo e provincia offrono tante soluzioni per l'intrattenimento. Domani alle 21,15 al teatro comunale di Castiglion Fiorentino Rassegna Invito di Sosta, andranno in scena gli spettacoli di danza contemporanea: «L'Autre 'étape de travail'» di e con Claudio Stellato, «Denti» breve solo danzato di e con Piergiorgio Milano, «240d» di e con Claudio Stellato. Ingresso 8 euro, per info: 0575 630678. Giovedì alle 21 e in replica venerdì teatro Pietro Aretino di via della Bicchiera ad Arezzo, appuntamento con lo spettacolo teatrale Don Chisciotte liberamente tratto da Miguel Cervantes con Lello Arena. Costo del biglietto 15 euro, per info: 0575 377503. Balletto a San Giovanni Valdarno, al teatro Bucci infatti venerdì alle 21 l'Associazione gruppo Danza Oggi Compagnia Botega presenta lo spettacolo «Giselle», coreografie e regia di Enzo Celli. Biglietti 21 euro, per info: 055.940875. Sabato al teatro di Cavriglia alle 21,15 in scena lo spettacolo di Da-

rio Vergassola «Sparla con me». La lingua pungente del comico di La Spezia si poserà sui calendari, sui vip, sui calciatori e i tronisti; discuterà dei suoi tanto desiderati rapporti con le donne, che tuttavia puntualmente si rivelano un buco nell'acqua e si soffermerà sulla realtà quotidiana e sul dramma del confronto tra l'uomo qualunque e i modelli di perfezione proposti dal jet set della tv. Costo del biglietto 15 euro posto unico intero, 12 ridotto, per info: 055 9669731. Sempre sabato ma al Teatro Moderno di Tegelto, La mascherina teatro per le nuove generazioni Compagnia Dritto e Rovescio presenta lo spettacolo «La vera storia di Biancaneve». Domenica alle 16,30 a Montevarchi nella sala della Filanda presso il Centro Culturale la Ginestra per la rassegna Valdarno Jazz Winter appuntamento con Host Swing Valdarno Jazz Big Band. Concerto ad ingresso gratuito, info: 055.9108245. Infine, domenica alle 18 all'Auditorium Centro Culturale Le Fornaci di Terranuova Bracciolini per gli incontri de «Le Facezie Musicali», appuntamento con «Il Pianoforte attraverso i Secoli». In scena Luigi di Ilio al pianoforte con musiche di Bach, Busoni, Brahms, Debussy. Biglietti interi platea 10 euro, per info: 055 9738838.

Don Chisciotte con Lello Arena



AREZZO - Stasera e domani al teatro Pietro Aretino (ore 21) va in scena il DON CHISCIOTTE di Ruggero Cappuccio liberamente tratto dal romanzo di Miguel De Cervantes. In scena Lello Arena (Salvo Panza) fedele scudiero del cavaliere della Mancha Claudio di Palma.

Borgo San Lorenzo Appuntamento domani sera **Don Chisciotte sale sul palco con De Palma e Lello Arena**

BORGO SAN LORENZO - Al teatro Giotto arriva Don Chisciotte. Lo stravagante cavaliere con al fianco il proprio svogliato scudiero saranno di scena domani sera, impersonati da grandi figure dello spettacolo. Purtroppo Roberto Herlitzka, non potrà vestire i panni di Don Chisciotte a causa di un infortunio sul palco, al suo posto e non certo da meno, Claudio De Palma. Al suo fianco, in un ruolo che sembra nato per lui Lello Arena, il famoso comico metterà al servizio del proprio personaggio tutta la sua simpatia che tutti ben conosciamo. Dopo il debutto nazionale ad Asti, e dopo la tournée estiva, lo spettacolo diretto da Nadia Baldi e firmato da Ruggero Cappuccio sbarcherà a Borgo San Lorenzo. La storia è rivisitata all'era moderna, ed il contesto diventa così la società di oggi. "Il testo - afferma l'autore - si concentra sul conflitto tra modernità efferata e umanità poetica, sulla solitudine, l'illusione, nel lirismo di una realtà che non è più o che non è mai stata, ma vive fresca nella memoria come ricordo presente".

A.S.

Borgo San Lorenzo Di Palma prende il posto di Herlitzka

Un nuovo Don Chisciotte

BORGO SAN LORENZO - Cambia l'attore protagonista per la piece teatrale in programma questa sera al teatro Giotto di Borgo San Lorenzo, molto attesa dagli appassionati di teatro del Mugello e non soltanto.

Sono infatti Lello Arena e Claudio Di Palma i protagonisti di un "nuovo" Don Chisciotte, riadattamento di Ruggero Cappuccio dal capolavoro di Miguel De Cervantes con la regia di Nadia Baldi. Una versione contemporanea della storia di Don Chisciotte nella quale il protagonista è un moderno professore universitario: un riadattamento che si concentra nel conflitto tra modernità e umanità poetica.

A causa di un infortunio occorso all'attore "titolare" Roberto Herlitzka - annunciato coprotagonista di questo allestimento - durante la replica dello scorso 6 febbraio a Carrara, il ruolo di Don Chisciotte viene sarà questa volta ricoperto da



Claudio Di Palma mentre Lello Arena è sempre il simpatico scudiero Sancho Panza.

Interprete meraviglioso e d'esperienza di questa piece teatrale, protagonista di molte iniziative al Napoli Teatro festival, Di Palma vanta un sodalizio orna storico con Ruggero Cappuccio e Nadia Baldi e insieme a Lello Arena ha già interpretato molti altri spettacoli. Per un successo assicurato come dimostra l'ottima prevendita dei biglietti.

Borgo San Lorenzo Di Palma prende il posto di Herlitzka **Un nuovo Don Chisciotte**

BORGO SAN LORENZO - Cambia l'attore protagonista per la piece teatrale in programma questa sera al teatro Giotto di Borgo San Lorenzo, molto attesa dagli appassionati di teatro del Mugello e non soltanto.

Sono infatti Lello Arena e Claudio Di Palma i protagonisti di un "nuovo" Don Chisciotte, riadattamento di Ruggero Cappuccio dal capolavoro di Miguel De Cervantes con la regia di Nadia Baldi. Una versione contemporanea della storia di Don Chisciotte nella quale il protagonista è un moderno professore universitario: un riadattamento che si concentra nel conflitto tra modernità e umanità poetica.

A causa di un infortunio occorso all'attore "titolare" Roberto Herlitzka - annunciato coprotagonista di questo allestimento - durante la replica dello scorso 6 febbraio a Carrara, il ruolo di Don Chisciotte viene sarà questa volta ricoperto da



Claudio Di Palma mentre Lello Arena è sempre il simpatico scudiero Sancho Panza.

Interprete meraviglioso e d'esperienza di questa piece teatrale, protagonista di molte iniziative al Napoli Teatro festival, Di Palma vanta un sodalizio orna storico con Ruggero Cappuccio e Nadia Baldi e insieme a Lello Arena ha già interpretato molti altri spettacoli. Per un successo assicurato come dimostra l'ottima prevendita dei biglietti.

DON CHISCIOTTE

Al Teatro Glotto di Borgo San Lorenzo Lello Arena e Claudio Di Palma sono i protagonisti di un «Don Chisciotte», riadattamento di Ruggero Cappuccio dal capolavoro di Cervantes con la regia di Nadia Baldi. Una versione contemporanea della storia di Don Chisciotte nella quale il protagonista è un moderno professore universitario. A causa di un infortunio Roberto Herlitzka — annunciato co protagonista — il ruolo di Don Chisciotte viene ora ricoperto da Claudio Di Palma.

GIORNALE DI PUGLIA.COM

[A Gioia del Colle, va in scena il "Don Chisciotte" di Claudio di Palma e Lello Arena](#)

• sabato 9 aprile 2011



di Tatiana Acquaviva. E' un Don Chisciotte versione partenopea, quello che approderà al Teatro Comunale di Gioia del Colle i prossimi 11 e 12 aprile. A vestire i panni del celebre eroe debole e insicuro, sarà il bravo Claudio di Palma, affiancato dallo straordinario e geniale Lello Arena che, invece, interpreta il fedele scudiero Salvo Panza. Liberamente ispirata al famoso romanzo di Miguel de Cervantes, la pièce, curata da Ruggero Cappuccio e diretta da Nadia Baldi, ha già riscosso un notevole successo durante la sua tournée in giro per l'Italia, e c'è da scommettere che anche la Puglia, renderà onore a questa originale e divertente creazione. La vicenda è quella che tutti conoscono, reinterpretata in chiave contemporanea, con una veste nuova e accattivante. E' lo stesso Cappuccio, autore del testo teatrale, ad affermare di aver voluto mettere in scena il conflitto inevitabile che sussiste tra la modernità efferata e l'aspetto poetico della vita, evidenziandone solitudine e illusione, elementi di una realtà passata o che forse non è mai esistita. Secondo la regista invece, i personaggi di Don Chisciotte e Salvo Panza, con la loro meccanicità ossessiva nei gesti e nei modi, sono quasi metafisici, proiettati in una dimensione indefinita e quasi fantastica. Ad accomunare in maniera indissolubile lo spirito creativo di Cervantes e quello di chi ha ideato questa rappresentazione, è certamente la volontà di contrapporre il sogno alla realtà, usando l'ironia e la satira per criticare gli aspetti di una società, in cui si è sempre più soli e abbandonati a se stessi. Il moderno Don Chisciotte è infatti l'uomo emarginato della nostra società, respinto da tutti perché considerato pazzo, che si rifugia in un mondo parallelo, popolato di cavalieri e muta la sua visione dell'esistenza in maniera poetica. Salvo Panza invece, che incarna i valori dell'uomo laborioso, razionale e affidabile e dovrebbe riportare sulla retta via il suo amico, finisce per farsi travolgere dalle sue idee, dimostrando anch'egli un disperato bisogno di evasione. La vicenda quindi, scava nell'interiorità dell'animo umano, usando toni leggeri e vivaci... Quale modo migliore per coinvolgere il pubblico?

BARI TODAY.IT

Il "Don Chisciotte" al Teatro Rossini di Gioia Del Colle

Presso [Teatro Rossini](#)Via Rossini, Gioia del Colle *(Mappa)*

Dal 11/04/2011 al 12/04/2011

Voto Redazione: 8



, presso il Teatro Rossini di Gioia Del Colle, sarà messo in scena "Don Chisciotte", di Ruggero Cappuccio; liberamente ispirato all'opera di **Miguel de Cervantes**, con **Claudio Di Palma**, **Lello Arena** e per la regia di **Nadia Baldi**.

LA STORIA: Don Chisciotte è Michele Cervante, è un uomo appassionato di letteratura epica che vive in una profonda solitudine. Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, perde contatto con il mondo reale, attivando una crescente energia visionaria che lo porterà a dialogare con i fantasmi della classicità. L'apparizione di un singolare personaggio che Don Chisciotte trasforma nel suo Salvo Panza.

Innesca il tentativo di riportarlo entro i confini di una ritualità sociale cosiddetta normale. Il protagonista, posseduto dall'anima immortale dell'hidalgo de la Mancha, continua, però, ad alterare la relazione tra passato e presente, inseguendo una visione disperata e poetica dell'esistenza. Il fragilissimo eroe cerca un'ipotetica Dulcinea, che nel suo desiderio si configura come definitivo incontro di salvezza e di pace.

INFORMAZIONI UTILI

| | |
|----------------|---|
| ORARIO E COSTO | Orario: Porta ore 20,30 – Sipario ore 21,15 Costo: ingresso a pagamento Info. 080 3484453 |
| ZONA | Spettacoli Teatrali , |
| SITO WEB | http://www.teatrocomunalerossini.com/ |

EXPLORO.IT

Lello Arena In "don Chisciotte" Al Teatro Comunale

Quando: lunedì 11 aprile 2011 - martedì 12 aprile 2011

Dove:

via Rossini, , Gioia del Colle, Italia

Lello Arena In "don Chisciotte" Al Teatro Comunale via Rossini, , Gioia del Colle

Ora di Inizio: 21:00

Protagonisti dello spettacolo saranno l'amatissimo Lello Arena e Claudio Di Palma. La regia è di Nadia Baldi. Nella versione scenica prodotta da Teatro Segreto, Don Chisciotte è un uomo appassionato di letteratura epica che vive in una profonda solitudine. Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, perde contatto con il mondo reale, attivando una crescente energia visionaria che lo porterà a dialogare con i fantasmi della classicità. Prezzi: da 10 a 23 euro

GIORNI DELLA SETTIMANA:

lunedì martedì

CONTROWEB.IT

LELLO ARENA TORNA IN PUGLIA CON IL "DON CHISCIOTTE"

Al teatro Rossini di Gioia del Colle con l'opera rivista da Ruggero Cappuccio

L'11 e 12 aprile Roberto Herlitzka e Lello Arena andranno in scena con il "DON CHISCIOTTE" di Ruggero Cappuccio, liberamente ispirato all'opera di Miguel de Cervantes, per la regia di NADIA BALDI.

Nel testo di Ruggero Cappuccio Don Chisciotte è un uomo appassionato di letteratura epica che vive in una profonda solitudine perdendo il contatto con il mondo reale. Dialoga coi fantasmi della classicità. E immagina un Salvo Panza che tenta di riportarlo nella socialità. La messinscena utilizza una delicata indagine interiore a specchio per svelare il rapporto tra dolore e bellezza.

Porta ore 20,30 – Sipario ore 21,15

ingresso a pagamento

2NIGHT.IT

Lello Arena In "don Chisciotte" A Gioia Del Colle

08/04/2011 - in arts



L'11 e il 12 aprile al Teatro Comunale

Don Chisciotte, scritto da Ruggero Cappuccio e liberamente tratto dall'omonima opera di Miguel De Cervantes.

Protagonisti dello spettacolo saranno l'amatissimo Lello Arena e Claudio Di Palma (che sostituisce Herlitzka), attore di vaglia di numerosissimi ed importanti allestimenti teatrali. La regia è di Nadia Baldi.

Nella versione scenica prodotta da Teatro Segreto, Don Chisciotte è un uomo appassionato di letteratura epica che vive in una profonda solitudine. Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, perde contatto con il mondo reale, attivando una crescente energia visionaria che lo porterà a dialogare con i fantasmi della classicità.

L'apparizione di un singolare personaggio che Don Chisciotte trasforma nel suo Salvo Panza, innesca il tentativo di riportare il professore entro i confini di una ritualità sociale, cosiddetta normale. Il protagonista posseduto dall'anima immortale dell'hidalgo de la Mancha, continua, però ad alterare la relazione tra passato e presente, inseguendo una visione disperata e poetica dell'esistenza. Il fragilissimo eroe cerca un'ipotetica Dulcinea, che nel suo desiderio si configura come definitivo incontro di salvezza e di pace.

Il testo di Ruggero Cappuccio, si concentra sul conflitto tra modernità efferata e umanità poetica, sulla solitudine, l'illusione, l'alienazione nel lirismo di una realtà che non è più o che non è mai stata, ma vive fresca nella memoria come ricordo presente. La regia di Nadia Baldi si attesta sui confini immutabili, ma non per questo facilmente rintracciabili, quelli che da millenni vivono invariati nel cuore degli uomini. La messinscena, nell'interpretazione di Claudio Di Palma e Lello Arena, utilizza una delicata indagine interiore a specchio per svelare il rapporto tra dolore e bellezza.

Prezzi: da 10 a 23 euro – apertura sipario ore 21.00

TEATRO COMUNALE

Via G. Rossini
Gioia del Colle (Ba)

IL TACCO DI BACCO.IT

Lunedì 11 Aprile 2011 [Teatro Rossini](#) Gioia del Colle

Don Chisciotte con Lello Arena



11-12 aprile 2011

Teatro Segreto s.r.l.

Roberto Herlitzka, Lello Arena

DON CHISCIOTTE

di Ruggero Cappuccio

liberamente ispirato all'opera di Miguel de Cervantes

regia NADIA BALDI

Nel testo di Ruggero Cappuccio Don Chisciotte è un uomo appassionato di letteratura epica che vive in una profonda solitudine perdendo il contatto con il mondo reale. Dialoga coi fantasmi della classicità. E immagina un Salvo Panza che tenta di riportarlo nella socialità. La messinscena utilizza una delicata indagine interiore a specchio per svelare il rapporto tra dolore e bellezza.

Gioia del Colle(Bari)

Teatro Rossini

Porta ore 20,30 – Sipario ore 21,15

ingresso a pagamento

Info. 080 3484453

LOCALPORT.IT

Cultura - Rivarolo Canavese - 18/03/2011

Don Chisciotte a teatro

di Francesca Dighera

Appuntamento sabato 19 marzo, alle 21, con il "Don Chisciotte" al Teatro Nuovo di Rivarolo Canavese.

Lo spettacolo di Ruggero Cappuccio, regia di Nadia Baldi, liberamente tratto da Miguel de Cervantes, vedrà la partecipazione di Lello Arena e Claudio di Palma. In seguito all'infortunio accaduto a Roberto Herlitzka domenica 6 febbraio durante lo spettacolo presso il Teatro Nuova Sala Garibaldi di Carrara, la direzione artistica ha deciso di effettuare una sostituzione. Il ruolo di Don Chisciotte sarà quindi interpretato dall'attore Claudio Di Palma

L'eroe fragile e allampanato si chiama Michele Cervante (Claudio di Palma), professore universitario e studioso di letteratura epica, posseduto dall'anima dell'hidalgo della Mancha. Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, il protagonista perde contatto con il mondo reale. La sua energia visionaria lo conduce contro mulini inesistenti, in un'osteria che gli appare nelle vestigia di un castello, al soccorso dell'amata Dulcinea, fino alla conquista morale dello scudiero Salvo Panza (Lello Arena) che, prima, cerca di distoglierlo e riconsegnarlo alla cosiddetta normalità, ma poi vorrebbe vedere, anche lui, il mondo con gli occhi del cavaliere.

La vicenda è quella descritta da Miguel de Cervantes, ma Cappuccio la reinterpreta, dirottandola ai giorni nostri e caricandola del suo stile ricercato, alto e asciutto, vaporoso e senza tempo. Il riadattamento si concentra sul conflitto tra modernità efferata e umanità poetica, sulla solitudine, l'illusione, l'alienazione nel lirismo di una realtà che non è più o che non è mai stata, ma vive fresca nella memoria come ricordo presente. La messinscena utilizza una delicata indagine interiore a specchio, per svelare il rapporto tra dolore e bellezza.

È possibile acquistare il biglietto direttamente presso il teatro a partire da 90 minuti prima dello spettacolo. Per informazioni è possibile contattare il 348-4802178, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13.

ELBAREPORT.IT

martedì 15 febbraio 2011

"DON CHISCIOTTE" rivisitato da Lello Arena e Claudio Di Palma ai Vigilanti

Domenica 20 febbraio alle ore 21.15 Lello Arena e Claudio Di Palma sono i protagonisti di un "nuovo" DON CHISCIOTTE, riadattamento di Ruggero Cappuccio dal capolavoro di Miguel De Cervantes con la regia di Nadia Baldi. Una versione contemporanea della storia di Don Chisciotte nella quale il protagonista è un moderno professore universitario: un riadattamento che si concentra nel conflitto tra modernità e umanità poetica. A causa di un infortunio occorso all'attore Roberto Herlitzka - annunciato co protagonista di questo allestimento - durante la replica dello scorso 6 febbraio a Carrara, il ruolo di Don Chisciotte viene ora ricoperto da Claudio Di Palma mentre Lello Arena è sempre il simpatico scudiero Salvo Panza. Interprete meraviglioso e d'esperienza, protagonista di molte iniziative al Napoli Teatro festival, Di Palma vanta un sodalizio storico con



Ruggero Cappuccio e Nadia Baldi e insieme a Lello Arena ha già interpretato molti altri spettacoli. Nella versione scenica di Ruggero Cappuccio, Don Chisciotte è Michele Cervante, un uomo appassionato di letteratura epica che vive in una profonda solitudine. Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, perde contatto con il mondo reale, attivando una crescente energia visionaria che lo porterà a dialogare con i fantasmi della classicità.

L'apparizione di un singolare personaggio che Don Chisciotte trasforma nel suo Salvo Panza innesca il tentativo di riportarlo entro i confini di una ritualità sociale cosiddetta normale. Il protagonista, continua, però, ad alterare la relazione tra passato e presente, inseguendo una visione disperata e poetica dell'esistenza. "Il Don Chisciotte di Miguel de Cervantes - spiega la regista Nadia Baldi - prende di mira con l'arma della satira e dell'ironia i romanzi cavallereschi e la società del suo tempo, contrappone il sogno alla realtà. La fascinazione subita da quest'opera e la mia esigenza a raccontare storie di solitudine e abbandono dei nostri giorni, mi ha spinto ad affidarmi alla capacità descrittiva e ariosa del linguaggio di Ruggero Cappuccio chiedendogli di rielaborarne la storia in

chiave moderna. In questa pièce, Don Chisciotte è un emarginato dei nostri giorni, un uomo solo e respinto dalla società e dunque bollato forse come pazzo. Al secolo è Michele Cervante, ma lo incontriamo rapito e posseduto dall'anima del cavaliere della Mancha dalla quale si fa strappare al presente per cedere a una visione disperata e poetica dell'esistenza. Accanto a lui c'è Salvo Panza, un uomo qualunque che decide di fare suo scudiero e che rappresenta la realtà, i piedi saldi nella società, cosiddetta, normale, e le mani sporche di terra, ma, come gli uomini, ha il prurito e la necessità dell'immaginazione che lo porta ad essere, nella sua semplicità, poeta e saggio, forse più di Don Chisciotte. " LELLO ARENA E CLAUDIO DI PALMA incontrano il pubblico alle ore 18.00 presso la Sala della Gran Guardia - Porta a mare.

Prevendita biglietti: da sabato 12 febbraio presso la Cosimo de' Medici. Orari: Lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 9 alle 14. Martedì e venerdì 9 - 12, 17 - 19.

I.G

SIENAFREE.IT

Al Teatro Alfieri la rilettura del "Don Chisciotte" con Lello Arena e Claudio Di Palma

Mercoledì 16 Febbraio 2011 14:13

Venerdì 18 febbraio, alle ore 21.15, chiusura col botto per la stagione teatrale di Castelnuovo Berardenga



Venerdì 18 febbraio, alle ore 21.15 presso il Teatro Alfieri, andrà in scena Don Chisciotte, prodotto dalla Compagnia Teatro Segreto, ultimo spettacolo della stagione teatrale 2010/2011, impaginata da Fondazione Toscana Spettacolo, in collaborazione con il Comune di Castelnuovo Berardenga e l'associazione Lo Stanzone delle Apparizioni.

La vicenda è quella descritta da Miguel De Cervantes, ma il testo di Ruggero Cappuccio e la regia di Nadia Baldi la reinterpreta dirottandola ai giorni nostri e caricandola di uno stile ricercato e senza tempo. Claudio Di Palma riveste il ruolo di Don Chisciotte – uomo emarginato da una

società che lo respinge quotidianamente, perdendo il contatto con il mondo reale; la sua energia visionaria, infatti, lo conduce contro mulini inesistenti – il "robusto" Sancio Panza affiancherà il protagonista, che trova vita nell'agilità attoriale di Lello Arena.

Claudio Di Palma diventa Don Chisciotte, Lello Arena è lo scudiero Salvo Panza: sono loro i protagonisti della nuova pièce firmata da Ruggero Cappuccio e diretta da Nadia Baldi.

L'eroe fragile e allampanato si chiama Michele Cervante, studioso di letteratura epica posseduto dall'anima dell'hidalgo de la Mancha. Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, il protagonista perde contatto con il mondo reale. La sua energia visionaria lo conduce contro mulini inesistenti, in un'osteria che gli appare nella possanza di un castello, al soccorso dell'amata Dulcinea, fino alla conquista morale dello scudiero. Salvo è un uomo qualunque, che, prima cerca di distoglierlo e riconsegnarlo alla cosiddetta normalità, poi vorrebbe vedere, anche lui, il mondo con gli occhi del cavaliere.

A vestire i panni di Don Chisciotte è Claudio Di Palma (attore che vanta un sodalizio storico con Ruggero Cappuccio e Nadia Baldi e insieme a Lello Arena ha già interpretato molti altri spettacoli), affiancato dal robusto Salvo Panza che trova vita nella straordinaria agilità attoriale di Lello Arena, tra i più amati e conosciuti di sempre. La vicenda è quella descritta da Miguel De Cervantes, ma Ruggero Cappuccio la reinterpreta dirottandola ai giorni nostri e caricandola del suo stile semplicemente ricercato, alto e asciutto, vaporoso e senza tempo. "Il testo - afferma l'autore - si concentra sul conflitto tra modernità efferata e umanità poetica, sulla solitudine, l'illusione, nel lirismo di una realtà che non è più o che non è mai stata, ma vive fresca nella memoria come ricordo presente".

La regia di Nadia Baldi si attesta su confini immutabili, ma non per questo facilmente rintracciabili, quelli che da millenni vivono invariati nel cuore degli uomini. Per la regista: "Don Chisciotte e Salvo Panza sono collocati in uno spazio indefinito, mossi su un piano metafisico e ostinatamente rituale nei gesti e nei modi. L'esaltazione della meccanicità ossessiva dei personaggi li sospinge nella leggerezza della fantasia".

Info e prenotazioni. Per la prenotazione dei biglietti è possibile rivolgersi all'Urp del Comune di Castelnuovo Berardenga, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30, al numero 0577 351303. Il costo del biglietto intero è di 10 euro, mentre del ridotto, per i minori sotto i 16 anni e per gli anziani sopra i 65 anni, è di 8 euro. Per informazioni sui prossimi spettacoli è possibile scrivere una e.mail a spettacoli@teatrovittorioalfieri.com o visitare il sito del Teatro www.teatrovittorioalfieri.com o della Fondazione Toscana Spettacolo www.toscanaspettacolo.com

ANTENNARADIOESSE.IT

Lello Arena chiude la stagione dell'Alfieri

17/02/11 - 13:22

Sarà il grande comico napoletano, Lello Arena nel ruolo del Sancho Panza di "Don Chisciotte" a chiudere la rassegna teatrale all'Alfieri di Castelnuovo Berardenga organizzata in collaborazione con Fondazione Toscana Spettacolo. Durante l'ultimo appuntamento, in programma domani, venerdì 18 febbraio, alle ore 21.15, salirà sul palco la compagnia del Teatro Segreto diretta da Nadia Baldi, con un riadattamento di Ruggero Cappuccio del capolavoro di Miguel De Cervantes. Ad interpretare il mitico Don Chisciotte sarà Claudio di Palma che sostituirà Roberto Herlitzka, assente a causa di un infortunio, mentre Lello Arena impersonerà il simpatico scudiero, Sancho.

Nel riadattamento di Ruggero Cappuccio la vicenda di Don Chisciotte è affidata alla contemporaneità, attraverso un'indagine interiore tesa a svelare il rapporto tra dolore e bellezza. Nella versione scenica prodotta da Teatro Segreto, infatti, Don Chisciotte è un moderno professore universitario, studioso di letteratura epica che vive in una profonda solitudine. Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, il protagonista perde contatto con il mondo reale e comincia a costruirsi una realtà visionaria che lo porterà a dialogare con i fantasmi della classicità. L'apparizione di un singolare personaggio che Don Chisciotte trasforma nel suo Sancho Panza, poi, innescherà il tentativo di riportare il professore entro i confini di una ritualità sociale, cosiddetta normale.

Per la prenotazione dei biglietti è possibile rivolgersi all'Urp del Comune di Castelnuovo Berardenga al numero 0577 351303. Il costo del biglietto intero è di 10 euro, mentre del ridotto, per i minori sotto i 26 anni e per gli anziani sopra i 65 anni, è di 8 euro.

ILCITTADINOONLINE.IT

UN DON CHISCIOTTE TUTTO DA RISCOPRIRE CON CLAUDIO DI PALMA E LELLO ARENA

Un uomo scollegato dalla realtà ed un altro che prima vuole farlo rinsavire e poi... si converte alla magia



CASTELNUOVO BERARDENGA, Domani (18 febbraio), alle ore 21.15 presso il Teatro Alfieri, andrà in scena Don Chisciotte, prodotto dalla Compagnia Teatro Segreto, ultimo spettacolo della stagione teatrale 2010/2011, impaginata da Fondazione Toscana Spettacolo, in collaborazione con il Comune di Castelnuovo Berardenga e l'associazione Lo Stanzone delle Apparizioni. La vicenda è quella descritta da Miguel De Cervantes, ma il testo di Ruggero Cappuccio e la regia di Nadia Baldi la reinterpretano dirottandola ai giorni nostri e caricandola di uno stile ricercato e senza tempo. Claudio Di Palma riveste il ruolo di Don Chisciotte – uomo emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, perdendo il contatto con il mondo reale; la sua energia visionaria, infatti, lo conduce contro mulini inesistenti – il “robusto” Sancio Panza affiancherà il protagonista, che trova vita nell’agilità attoriale di Lello Arena.

Claudio Di Palma diventa Don Chisciotte, Lello Arena è lo scudiero Salvo Panza: sono loro i protagonisti della nuova pièce firmata da Ruggero Cappuccio e diretta da Nadia Baldi.

L’eroe fragile e allampanato si chiama Michele Cervante, studioso di letteratura epica posseduto dall’anima dell’hidalgo de la Mancha. Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, il protagonista perde contatto con il mondo reale. La sua energia visionaria lo conduce contro mulini inesistenti, in un’osteria che gli appare nella possanza di un castello, al soccorso dell’amata Dulcinea, fino alla conquista morale dello scudiero. Salvo è un uomo qualunque, che, prima cerca di distoglierlo e riconsegnarlo alla cosiddetta normalità, poi vorrebbe vedere, anche lui, il mondo con gli occhi del cavaliere.

A vestire i panni di Don Chisciotte è Claudio Di Palma (attore che vanta un sodalizio storico con Ruggero Cappuccio e Nadia Baldi e insieme a Lello Arena ha già interpretato molti altri spettacoli), affiancato dal robusto Salvo Panza che trova vita nella straordinaria agilità attoriale di Lello Arena, tra i più amati e conosciuti di sempre. La vicenda è quella descritta da Miguel De Cervantes, ma Ruggero Cappuccio la reinterpreta dirottandola ai giorni nostri e caricandola del suo stile semplicemente ricercato, alto e asciutto, vaporoso e senza tempo. “Il testo - afferma l’autore - si concentra sul conflitto tra modernità efferata e umanità poetica, sulla solitudine, l’illusione, nel lirismo di una realtà che non è più o che non è mai stata, ma vive fresca nella memoria come ricordo presente”.

La regia di Nadia Baldi si attesta su confini immutabili, ma non per questo facilmente rintracciabili, quelli che da millenni vivono invariati nel cuore degli uomini. Per la regista: "Don Chisciotte e Salvo Panza sono collocati in uno spazio indefinito, mossi su un piano metafisico e ostinatamente rituale nei gesti e nei modi. L'esaltazione della meccanicità ossessiva dei personaggi li sospinge nella leggerezza della fantasia".

Info e prenotazioni. Per la prenotazione dei biglietti è possibile rivolgersi all'Urp del Comune di Castelnuovo Berardenga, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30, al numero 0577 351303. Il costo del biglietto intero è di 10 euro, mentre del ridotto, per i minori sotto i 16 anni e per gli anziani sopra i 65 anni, è di 8 euro. Per informazioni sui prossimi spettacoli è possibile scrivere una e.mail a spettacoli@teatrovittorioalfieri.com o visitare il sito del Teatro www.teatrovittorioalfieri.com della Fondazione Toscana Spettacolo www.toscanaspettacolo.com.

GONEWS.IT

CASTELNUOVO BERARDENGA



Al Teatro Alfieri la rilettura del "Don Chisciotte" con Lello Arena e Claudio Di Palma

Venerdì 18 febbraio, alle ore 21.15 presso il Teatro Alfieri, andrà in scena Don Chisciotte, prodotto dalla Compagnia Teatro Segreto, ultimo spettacolo della stagione teatrale 2010/2011, impaginata da Fondazione Toscana Spettacolo, in collaborazione con il Comune di Castelnuovo Berardenga e l'associazione Lo Stanzone delle Apparizioni.

La vicenda è quella descritta da Miguel De Cervantes, ma il testo di Ruggero Cappuccio e la regia di Nadia Baldi la reinterpretano dirottandola ai giorni nostri e caricandola di uno stile ricercato e senza tempo. Claudio Di Palma riveste il ruolo di Don Chisciotte – uomo emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, perdendo il contatto con il mondo reale; la sua energia visionaria, infatti, lo conduce contro mulini inesistenti – il "robusto" Sancio Panza affiancherà il protagonista, che trova vita nell'agilità attoriale di Lello Arena.

Lo spettacolo

Claudio Di Palma diventa Don Chisciotte, Lello Arena è lo scudiero Salvo Panza: sono loro i protagonisti della nuova pièce firmata da Ruggero Cappuccio e diretta da Nadia Baldi.

L'eroe fragile e allampanato si chiama Michele Cervante, studioso di letteratura epica posseduto dall'anima dell'hidalgo de la Mancha. Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, il protagonista perde contatto con il mondo reale. La sua energia visionaria lo conduce contro mulini inesistenti, in un'osteria che gli appare nella possanza di un castello, al soccorso dell'amata Dulcinea, fino alla conquista morale dello scudiero. Salvo è un uomo qualunque, che, prima cerca di distoglierlo e riconsegnarlo alla cosiddetta normalità, poi vorrebbe vedere, anche lui, il mondo con gli occhi del cavaliere.

A vestire i panni di Don Chisciotte è Claudio Di Palma (attore che vanta un sodalizio storico con Ruggero Cappuccio e Nadia Baldi e insieme a Lello Arena ha già interpretato molti altri spettacoli), affiancato dal robusto Salvo Panza che trova vita nella straordinaria agilità attoriale di Lello Arena, tra i più amati e conosciuti di sempre. La vicenda è quella descritta da Miguel De Cervantes, ma Ruggero Cappuccio la reinterpretava dirottandola ai giorni nostri e caricandola del suo stile semplicemente ricercato, alto e asciutto, vaporoso e senza tempo. "Il testo - afferma l'autore - si concentra sul conflitto tra modernità efferata e umanità poetica, sulla solitudine, l'illusione, nel lirismo di una realtà che non è più o che non è mai stata, ma vive fresca nella memoria come ricordo presente".

La regia di Nadia Baldi si attesta su confini immutabili, ma non per questo facilmente rintracciabili, quelli che da millenni vivono invariati nel cuore degli uomini. Per la regista: "Don Chisciotte e Salvo Panza sono collocati in uno spazio indefinito, mossi su un piano metafisico e ostinatamente rituale nei gesti e nei modi. L'esaltazione della meccanicità ossessiva dei personaggi li sospinge nella leggerezza della fantasia".

Il costo del biglietto intero è di 10 euro, mentre del ridotto, per i minori sotto i 16 anni e per gli anziani sopra i 65 anni, è di 8 euro.

Per informazioni e prenotazioni:

Per la prenotazione dei biglietti è possibile rivolgersi all'Urp del Comune di Castelnuovo Berardenga, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30, al numero 0577.35 13 03.

Per informazioni sui prossimi spettacoli è possibile scrivere una e-mail spettacoli@teatrovittorioalfieri.com o visitare il sito del Teatro www.teatrovittorioalfieri.com o della Fondazione Toscana Spettacolo www.toscanaspettacolo.com.

OKSIENA.IT

"DON CHISCIOTTE" AL TEATRO ALFIERI DI CASTELNUOVO

News

Venerdì 18 febbraio, alle ore 21.15 presso il **Teatro Alfieri**, andrà in scena **Don Chisciotte**, prodotto dalla Compagnia Teatro Segreto, ultimo spettacolo della stagione teatrale 2010/2011, impaginata da Fondazione Toscana Spettacolo, in collaborazione con il **Comune di Castelnuovo Berardenga** e l'associazione Lo Stanzone delle Apparizioni. La vicenda è quella descritta da Miguel De Cervantes, ma il testo di Ruggero Cappuccio e la regia di Nadia Baldi la reinterpretano dirottandola ai giorni nostri e caricandola di uno stile ricercato e senza tempo. **Claudio Di Palma** riveste il ruolo di Don Chisciotte – uomo emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, perdendo il contatto con il mondo reale; la sua energia visionaria, infatti, lo conduce contro mulini inesistenti – il “robusto” Sancio Panza affiancherà il protagonista, che trova vita nell'agilità attoriale di **Lello Arena**.

TEATRIONLINE.COM

Lello Arena è Salvo Panza in Don Chisciotte al Teatro del Popolo di Castelfiorentino (Fi) il 17 febbraio

da Teatrionline

pubblicato da Redazione il 15/02/2011  [Share on Facebook](#)



Don Chisciotte, il capolavoro di Miguel de Cervantes, ha due eccezionali protagonisti nella versione rivista da Ruggero Cappuccio, con la regia di Nadia Baldi: sono **Lello Arena** e **Claudio Di Palma**.

Lo spettacolo va in scena **giovedì 17** alle 21 al teatro del Popolo di Castelfiorentino.

A causa di un infortunio occorso all'attore **Roberto Herlitzka** - annunciato co protagonista di questo allestimento - il ruolo di *Don Chisciotte* viene ricoperto da Claudio Di Palma, mentre Lello Arena è sempre il simpatico scudiero *Salvo Panza*.

Interprete elegante e d'esperienza, protagonista di molte iniziative al Napoli Teatro Festival, Di Palma vanta un sodalizio storico con Ruggero Cappuccio e Nadia Baldi e insieme a Lello Arena ha già interpretato molti altri spettacoli.

Nella versione scenica prodotta da Teatro Segreto, *Don Chisciotte* è un moderno professore universitario, studioso di letteratura epica che vive in una profonda solitudine. Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, il protagonista perde contatto con il mondo reale, attivando una crescente energia visionaria che lo porterà a dialogare con i fantasmi della classicità. L'apparizione di un singolare personaggio che *Don Chisciotte* trasforma nel suo *Salvo Panza* innesca il tentativo di riportare il professore entro i confini di una ritualità sociale cosiddetta normale. Il professore posseduto dall'anima immortale di Don Chisciotte, continua, però ad alterare la relazione tra passato e presente, inseguendo una visione disperata e poetica dell'esistenza, attraverso un'indagine interiore tesa a svelare il rapporto tra dolore e bellezza.

ANTENNA5.IT

Castelfiorentino, Don Chisciotte al Teatro del Popolo

Mercoledì 16 Febbraio 2011 17:34 |



Ancora un tutto esaurito per la stagione di prosa del Teatro del Popolo di Castelfiorentino.

Stavolta a far scattare il sold out è il Don Chisciotte di Miguel Cervantes, diretto da Nadia Baldi, che andrà in scena domani

sera alle 21.

A garantire il valore artistico della rappresentazione, non mancano i grandi attori, come ad esempio Lello Arena, nel ruolo di Salvo Panza, e Claudio Di Palma, che interpreta appunto Don Chisciotte sostituendo Robert Hertlizka, infortunatosi qualche giorno fa.

Il Don Chisciotte di Nadia Baldi è in realtà un po' diverso da quello di Cervantes, poiché è ambientato ai nostri giorni, ed il protagonista è uno studioso di letteratura epica.

CULTURAITALIA.IT

Castelfiorentino: debutta il "Don Chisciotte" diretto da Nadia Baldi con Lello Arena

Tutto esaurito per l'allestimento del **Don Chisciotte**, il capolavoro di Miguel de Cervantes, diretto da Nadia Baldi, con Lello Arena e Claudio Di Palma (che ha sostituito l'infortunato Roberto Hertlitzka). Nello spettacolo prodotto da Teatro Segreto, che debutterà **domani** alle 21 al Teatro del Popolo di Castelfiorentino (Firenze), Don Chisciotte è un moderno professore universitario, studioso di letteratura epica, che vive in una profonda solitudine, perde il contatto con il mondo reale e dialoga con i fantasmi della classicità. L'apparizione di un singolare personaggio che Don Chisciotte trasforma nel suo Salvo Panza innesca il tentativo di riportare il professore entro i confini di una ritualità sociale cosiddetta normale.

ANTENNA5.IT

Santa Croce, Don Chisciotte al Teatro Verdi

Venerdì 11 Febbraio 2011 15:20 |



Don Chisciotte, il capolavoro di Miguel de Cervantes, ha due eccezionali protagonisti nella versione rivista da Ruggero Cappuccio, con la regia di Nadia Baldi: sono Lello Arena e Claudio Di Palma. Lo spettacolo va in scena domenica 13 febbraio alle 21 al teatro Verdi di Santa Croce sull'Arno e giovedì 17 alle 21 al teatro del Popolo di Castelfiorentino. Il ruolo di Don Chisciotte viene ricoperto da Claudio Di Palma, mentre Lello Arena è il simpatico scudiero Sancho Panza.

GONEWS.IT

SANTA CROCE SULL'ARNO - CASTELFIORENTINO



"Don Chisciotte" con Claudio Di Palma e Lello Arena al Teatro Verdi e al Teatro del Popolo

Domenica 13 e giovedì 17 febbraio

13/02/2011 - 21:00

Don Chisciotte, il capolavoro di Miguel de Cervantes, ha due eccezionali protagonisti nella versione rivista da Ruggero Cappuccio, con la regia di Nadia Baldi: sono Lello Arena e Claudio Di Palma.

Lo spettacolo va in scena domenica 13 febbraio alle 21 al teatro Verdi di Santa Croce sull'Arno e giovedì 17 alle 21 al teatro del Popolo di Castelfiorentino.

A causa di un infortunio occorso all'attore Roberto Herlitzka - annunciato co protagonista di questo allestimento - il ruolo di Don Chisciotte viene ricoperto da Claudio Di Palma, mentre Lello Arena è sempre il simpatico scudiero Salvo Panza.

Interprete elegante e d'esperienza, protagonista di molte iniziative al Napoli Teatro Festival, Di Palma vanta un sodalizio storico con Ruggero Cappuccio e Nadia Baldi e insieme a Lello Arena ha già interpretato molti altri spettacoli.

Nella versione scenica prodotta da Teatro Segreto, Don Chisciotte è un moderno professore universitario, studioso di letteratura epica che vive in una profonda solitudine. Emarginato da una società che lo respinge quotidianamente, il protagonista perde contatto con il mondo reale, attivando una crescente energia visionaria che lo porterà a dialogare con i fantasmi della classicità. L'apparizione di un singolare personaggio che Don Chisciotte trasforma nel suo Salvo Panza innesca il tentativo di riportare il professore entro i confini di una ritualità sociale cosiddetta normale. Il professore posseduto dall'anima immortale di Don Chisciotte, continua, però ad alterare la relazione tra passato e presente, inseguendo una visione disperata e poetica dell'esistenza, attraverso un'indagine interiore tesa a svelare il rapporto tra dolore e bellezza.

Per lo spettacolo al teatro Verdi di Santa Croce sull'Arno i biglietti saranno messi in vendita il giorno stesso dello spettacolo presso la biglietteria del teatro (via Verdi) fino a inizio spettacolo; I prezzi: platea e palchi 1° e 2° ordine intero € 18 ridotti € 14, palchi 3° ordine intero € 13 ridotti € 10.

A Castelfiorentino prevendita in corso presso la biglietteria del teatro (piazza Gramsci 80- tel 0571 633482) giovedì (ore 17,00-19,00) e sabato (ore 9,00-12,00 e 16,00-19,00) e presso il negozio Discofollia in via del Gelsomino, 45 ad Empoli, telefono 0571 710746.

Per informazioni telefonare a Giallo Mare Minimal Teatro 0571 81629 - info@giallomare.it.

OKMUGELLO.IT**Infortunio sul palco. Di Palma prende il posto di Herlitzka**

Mercoledì 9 febbraio Lello Arena e Claudio Di Palma sono i protagonisti di un “nuovo” DON CHISCIOTTE, riadattamento di Ruggero Cappuccio dal capolavoro di Miguel De Cervantes con la regia di Nadia Baldi. Una versione contemporanea della storia di Don Chisciotte nella quale il protagonista è un moderno professore universitario: un riadattamento che si concentra nel conflitto tra modernità e umanità poetica.

A causa di un infortunio occorso all'attore Roberto Herlitzka - annunciato co protagonista di questo allestimento - durante la replica dello scorso 6 febbraio a Carrara, il ruolo di Don Chisciotte viene ora ricoperto da Claudio Di Palma mentre Lello Arena è sempre il simpatico scudiero Salvo Panza.

Interprete meraviglioso e d'esperienza, protagonista di molte iniziative al Napoli Teatro festival, Di Palma vanta un sodalizio storico con Ruggero Cappuccio e Nadia Baldi e insieme a Lello Arena ha già interpretato molti altri spettacoli.